



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE per l'anno 2015

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

La presente Relazione sulla performance, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, che attribuisce al documento la funzione di evidenziare, a consuntivo, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, è stata redatta dalla Direzione Generale dell'Università degli Studi di Trieste.

Il documento, che completa il ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2015, costituisce lo strumento attraverso cui le Amministrazioni pubbliche illustrano ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, in un'ottica di trasparenza ed accountability, i risultati di performance del periodo amministrativo di riferimento, con particolare riferimento ai contenuti del Piano della performance.

Si è iniziato altresì a tener conto delle nuove indicazioni pervenute dall'ANVUR in materia, contenute nelle *"Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane"*, emanate lo scorso mese di luglio, nel rispetto dell'autonomia garantita all'università dall'art. 33 della Costituzione.

Nel documento l'Agenzia ha precisato che, intendendo la Relazione come un'autovalutazione dell'ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance annuale, nella sua attività di valutazione di secondo livello (il primo livello è demandato al Nucleo di valutazione) osserverà:

- La completezza dell'analisi autovalutativa rispetto ai contenuti del Piano
- Il grado di utilizzo di indicatori quantitativi a supporto dell'analisi
- L'evidenza degli aggiustamenti in itinere e della presenza di rendicontazione
- Il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi
- La presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all'interno del successivo Piano integrato (Piano 2016)

Con le "Linee guida", l'ANVUR ha pertanto stabilito modalità autonome di rendiconto della performance amministrativa, pur sempre nel rispetto delle norme vigenti, stabilendo la decadenza della cogenza di scadenze ed adempimenti extra-normativi previsti dalle delibere Civit.

Ciò posto, la Relazione è stata redatta rispettando i contenuti previsti dalla delibera Civit n. 5/2012 e in ossequio alle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in occasione della validazione della precedente Relazione sulla performance, dotandola però di una forma più sintetica e leggibile, nel tentativo di rendere il documento sempre più aderente al dettato normativo semplificandone allo stesso tempo la comprensione da parte degli stakeholders.

La Relazione va trasmessa all'ANVUR e al Ministero dell'economia e delle finanze, e pubblicata nell'apposito spazio del sito web di Ateneo.

Indice

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	17
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	29
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	33
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	35
Allegato 1: Prospetti relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere	37
Allegato 2: Tabelle esiti valutazione performance organizzativa	38

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'Università di Trieste è inserita in una regione con una popolazione di 1,2 milioni di abitanti; i saldi migratori non compensano la crescita naturale (negativa) e complessivamente la popolazione regionale decresce (-0,5% rispetto al 2014). Gli indici demografici mostrano una struttura della popolazione che la caratterizza come una delle regioni più anziane d'Europa con il 25,19% della popolazione oltre i 65 anni (21,5% nel 2001).

Per quanto riguarda il grado di accessibilità del territorio, sia dal punto di vista fisico che immateriale, il Friuli Venezia Giulia presenta un elevato indice di infrastrutturazione per il trasporto e la mobilità ma tale dotazione infrastrutturale risulta piuttosto superata in relazione alla rete ferroviaria, determinando inefficienze, alti costi di trasporto e scarsità di servizi in particolare per i passeggeri. Ciò rappresenta naturalmente un gap per lo sviluppo del territorio e quindi anche per la crescita dei servizi ed in particolare per quelli c.d. "rari" come le Università.

Il territorio regionale si caratterizza per la rilevante presenza di prestigiose istituzioni scientifiche, di strutture di ricerca fondamentale e applicata e di enti di formazione superiore nazionali e internazionali, operanti prevalentemente nei campi delle scienze della vita, della fisica, della matematica, dell'ambiente, dell'ingegneria e delle scienze umane e sociali.

Il Friuli Venezia Giulia si presenta come un territorio abbastanza fertile all'innovazione, pur nella sua contenuta dimensione economica. Nel benchmarking internazionale in tema di innovatività occupa una posizione di tutto rispetto che nel 2015 (130esimo posto su 248 regioni europee), con risultati apprezzabili sotto il profilo dell'innovatività del sistema produttivo (58esima posizione), in particolare per il numero di brevetti richiesti all'EPO (27esima regione in Europa e prima in Italia) e per la quota di occupazione in settori a tecnologia medio-alta (69esima in Europa, quinta in Italia). Rispetto alle componenti dell'indice di innovatività del sistema produttivo e del contesto economico, continuano a rivelarsi fragili la dimensione dell'investimento privato in R&S e la natimortalità delle imprese.

Risulta, invece, meno performante rispetto alla dotazione di competenze qualificate del capitale umano, collocandosi in 209esima posizione rispetto alle altre regioni europee. I tassi di partecipazione all'istruzione (scolastica e universitaria) sono abbastanza in linea con la media nazionale (ogni 100 giovani di età 19-25 gli iscritti all'università nell'a.a. 2008-09 sono 39,7 in FVG, in Italia sono 40,0), ma si osserva tuttavia una (lieve) riduzione del tasso di iscrizione rispetto al quinquennio precedente. La quota di laureati tra la popolazione 25-64 anni è ancora bassa: il 17,2% contro la media UE28 pari al 29,3%. Il livello di scolarizzazione terziaria (livelli 5-6 ISCED1997) della popolazione regionale, per quanto in linea con quella del nord est e superiore a quella italiana, è pur sempre inferiore alla media europea, purtroppo stabile negli ultimi tre anni intorno al 27% circa e ancora molto lontana dagli obiettivi comunitari.

Complessivamente positivi nel confronto con la media europea anche i principali indicatori del mercato del lavoro, in particolare il tasso di disoccupazione (8,0% in FVG, 10,2% media UE28), il tasso di disoccupazione di lunga durata (al 4% in FVG, al 5% nella media UE28) e quello di mancata partecipazione al lavoro della componente maschile (10,3% per il FVG e 13,4% per la media UE28). Non altrettanto positivi i segnali per quanto riguarda il tasso di occupazione (al 64,8% in media UE28; 63,1% in FVG) nonostante il valore calcolato nella fascia d'età 20-64 risulti ampiamente in linea (67,3%) con il target proposto dalla Strategia Europa 2020 che fissa un tetto, a livello nazionale, al 67%-69%. Negativo anche il dato riguardante la partecipazione della componente femminile con una quota più elevata rispetto alla media UE28 di donne escluse dal mondo del lavoro (15,7% FVG contro 14,9% EU28) e di giovani non occupati e non inquadrati in programmi di studio (19,5% FVG e 16,5% UE28).

Per quanto riguarda invece il numero di addetti alla ricerca, il Friuli Venezia Giulia nel 2013 (ultimo dato disponibile) si posiziona sopra il dato italiano (5,0 contro 4,1) ma per la prima volta nel triennio marca un ritardo nei confronti di regioni meglio strutturate quali il Piemonte (5,9), l'Emilia-Romagna (6,7) e il Lazio (6,7).

La vocazione internazionale del sistema della ricerca e dell'alta formazione del Friuli Venezia Giulia si è mantenuta su livelli alti: infatti, dall'indagine 2015 de "La Mobilità della Conoscenza" emerge che nel 2014 sono stati circa 15.506 gli studenti, ricercatori e docenti internazionali che hanno, per un periodo più o meno lungo, lavorato o studiato in una delle istituzioni scientifiche del territorio (in particolare, circa 3.226 studenti e 12.280 circa tra ricercatori e docenti); ricercatori e docenti stranieri che operano stabilmente presso gli enti di ricerca presenti in regione sono 4.750, un po' meno della metà sul totale di 9.786, italiani compresi.

In questo quadro la Regione Friuli Venezia Giulia ha guidato il processo di definizione della Smart Specialization Strategy (da ora in breve "S3") per il 2014-2020, con l'obiettivo di individuare <<una **visione per la specializzazione intelligente, intesa quale **risposta integrata** ai bisogni emersi dal territorio, sia in termini di "superamento" degli ostacoli, sia di messa a frutto dei vantaggi competitivi per superare le debolezze presenti, valorizzando i **due principali elementi** caratteristici della regione:**

- a) *la vocazione manifatturiera innovativa;*
- b) *la presenza di un'offerta scientifica di eccellenza e la capacità di produrre capitale umano qualificato.>>*

L'Università di Trieste ha partecipato al dialogo partenariale, presentando anche un proprio Opinion Paper, frutto di una articolata discussione che ha coinvolto tutti i dipartimenti dell'Ateneo. Con questo documento l'Ateneo ha inteso offrire il proprio contributo alla discussione interpretando il proprio come un ruolo di partnership del territorio, intervenendo con le proprie competenze per:

- analizzare le dinamiche territoriali per identificare le priorità di investimento
- capire la domanda di innovazione attraverso lo stretto contatto con la società civile
- coordinare il processo della scoperta di imprenditorialità
- partecipare alla governance e alle strutture decisionali
- allineare i curricula didattici e il portafoglio delle ricerche con le priorità "S3" della regione
- collocare gli studenti nel settore industrial, trasferimento tecnologico verso hi-tech start-up, test di prototipi
- sviluppare la creatività e l'innovazione sociale
- attrarre e mantenere i talenti, internazionalizzazione e marketing regionale

Nel corso del 2015, in particolare, l'Ateneo ha partecipato anche alla seconda fase di confronto, più focalizzata con il territorio, che ha perseguito l'obiettivo di ottenere dettagliate indicazioni sulle traiettorie tecnologiche più promettenti e sugli ambiti di maggior interesse, nonché sulle sfide più significative che si prospettano per il territorio regionale. Il confronto si è concluso con l'Assemblea Generale dei portatori di interesse (marzo 2015).

A suggello del percorso svolto, in data 17 aprile 2015, con DGR n. 708/2015 la Giunta regionale ha formalmente approvato il documento inerente alla **Strategia di Specializzazione intelligente regionale**(DGR708/2015).

A seguito del consolidamento delle Aree e delle traiettorie, si è provveduto, secondo le indicazioni della Commissione europea, ad **implementare il documento con le informazioni inerenti le risorse finanziarie e le azioni a supporto dell'attuazione della Strategia**. In data 10 luglio 2015, con DGR n. 1043, la Giunta regionale ha approvato la nuova versione del documento.

Il documento costituisce quindi il riferimento fondamentale per l'implementazione della strategia ivi disegnata con i fondi strutturali e con i fondi regionali per il periodo di programmazione 2014-2020. I cambiamenti attesi, che si prevede verranno generati dagli investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse sono i seguenti:

- a) il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto

- b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative

I cambiamenti attesi sopra delineati verranno perseguiti attraverso le seguenti priorità metodologiche d'intervento, basate sull'innovazione e sulla conoscenza e definite nell'ambito del processo di scoperta imprenditoriale, a seguito di un'attenta analisi delle vocazioni del territorio e in stretta condivisione con i principali portatori di interesse:

- sviluppare la collaborazione e le sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche
- promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca
- promuovere la nuova imprenditorialità innovativa

Dal punto di vista finanziario, l'elemento più rilevante è rappresentato dal meccanismo del **Costo Standard per studente in corso**, introdotto dalla riforma Gelmini (legge 240/2010), e dal sistema di finanziamento all'interno del quale esso opera per distribuire le risorse del sistema tra gli Atenei.

Il secondo anno di applicazione del sistema consente di osservare l'effetto da un lato del costo standard per studente e dall'altro dei meccanismi premiali e di salvaguardia adottati.

Per il nostro Ateneo, nel 2015 il costo standard aumenta da 6.665 a 6.718 €/studente; la quota base tuttavia diminuisce in modo significativo (-6,123 m€) per l'effetto del calo degli studenti (-271). Il calo della quota base è tuttavia compensato da un lato dall'intervento perequativo per effetto della clausola di salvaguardia (+2,6 m€) e dall'altro dalla quota premiale (+1,897 m€), che premia l'Ateneo per i risultati di ricerca, per le politiche di reclutamento ed in parte per l'internazionalizzazione.

Nell'anno 2015 l'Ateneo ha fatto riferimento ai medesimi criteri, quando non addirittura agli indicatori veri e propri pur talvolta adottando clausole di salvaguardia, che costituiscono le basi di riparto delle diverse componenti di assegnazione del FFO tra gli Atenei anche per distribuire risorse per il funzionamento e per i servizi agli studenti alle strutture dipartimentali, con l'obiettivo di indirizzare le strutture verso i risultati attesi dal MIUR.

Da ultimo, sul fronte della gestione della performance, vogliamo segnalare come il quadro normativo italiano negli ultimi anni abbia prodotto numerosi orientamenti volti a migliorare la qualità e le prestazioni della pubblica amministrazione per gli utenti finali. Alcuni fattori in particolare hanno avuto degli impatti diretti sul ciclo di gestione della performance dell'anno 2015.

Sotto il profilo della valutazione dal 2013 le competenze per la gestione del sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca vigilati dal MIUR sono state trasferite all'Agenzia nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), a conferma della necessità riconosciuta di tener conto delle specificità del mondo dell'università e della ricerca.

Nel mese di luglio 2015 l'ANVUR, in coerenza i principi di riordino della disciplina per la gestione della performance stabiliti dal D.L. 90/2014, convertito poi dalla L. 114/2014, ha emanato delle *Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane*.

Il documento fornisce indicazioni operative per la gestione e la valutazione delle attività amministrative, secondo principi di semplificazione e integrazione nel rispetto dell'autonomia garantita alle università.

Gli indirizzi enunciati danno conto dell'approccio valutativo che l'Agenzia intende adottare a partire dal 2016 e del ruolo rinnovato dei Nuclei nella loro funzione di Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), al fine di ridurre la predisposizione e la trasmissione dei documenti ai soli scopi valutativi e di rendere sempre più effettivi gli strumenti di gestione del ciclo della performance negli atenei italiani.

Considerata la necessità, più volte ribadita, di ricercare un'integrazione di tutti gli atti programmatici richiesti agli atenei e collegati con la performance amministrativa, lo strumento operativo che l'ANVUR introduce, a partire dall'anno 2016, è il Piano Integrato, ovvero il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e

all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria.

L'esigenza di un raccordo esplicito e dettagliato tra programmazione strategica e Piano della performance include la definizione di obiettivi generali a livello di Ateneo, articolati in funzione delle missioni istituzionali. Il Piano recepisce in modo esplicito gli obiettivi strategici e li traduce in ulteriori obiettivi tipici del lavoro tecnico-amministrativo, seguendo logiche gestionali proprie.

Più nel dettaglio, il nesso tra attività istituzionali e valutazione della performance organizzativa e individuale si coglie a due livelli. Al primo, c'è la consapevolezza che non è possibile fissare obiettivi di performance alla componente tecnico-amministrativa del personale ignorando gli obiettivi generali dell'ateneo in materia di ricerca, didattica e terza missione. Al secondo livello, gli obiettivi generali di ateneo non possono prescindere dalla considerazione degli esiti della valutazione di tali attività, sia negli esercizi periodici (VQR) che nelle valutazioni e auto-valutazioni intermedie rese possibili dal nuovo sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA).

Nell'ambito del Piano integrato, inoltre, la performance assume il ruolo di concetto guida attorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza e della prevenzione alla corruzione, in coerenza con quanto auspicato anche dalla delibera Anac 50/2013 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, realizzando un totale collegamento fra obiettivi di trasparenza, misure di prevenzione della corruzione e obiettivi di performance.

Inoltre, come annunciato nelle Linee Guida dello scorso anno, è intenzione dell'ANVUR ridurre progressivamente gli adempimenti formali e la funzione di trasmissione di dati, a favore di una maggiore collaborazione con l'Agenzia finalizzata ad accrescere l'efficacia dell'intero sistema di valutazione. Proprio su questa direzione si fonda il lavoro di revisione del modello AVA, che tra novembre 2015 e marzo 2016 ha impegnato per l'ANVUR un Gruppo di esperti e che condurrà dal 2017 a una modifica del modello.

Il processo di modifica punta tra le altre cose proprio su una definizione più chiara del ruolo dei NdV, che svolgono una funzione di stimolo integrativo e complementare (al processo) e agli attori del sistema di AQ, sia preliminarmente alle procedure di accreditamento (iniziale e periodico), sia a garanzia dell'applicazione di eventuali raccomandazioni predisposte dalle CEV, che hanno effettuato le visite in loco per conto dell'ANVUR. Tuttavia, essendo la Relazione 2016 concentrata sull'anno 2015, le presenti Linee guida introducono solo parzialmente i compiti che i NdV sono chiamati ad assolvere nel nuovo modello AVA.

Già dal 2015 l'ANVUR ha avviato un processo graduale di modifica delle Linee guida per la redazione delle Relazioni dei NdV, ispirate essenzialmente da due principi:

- 1) l'integrazione dei sistemi di raccolta e diffusione dei dati, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla normativa e dai processi di AQ che ne hanno ampliato l'accessibilità e fruibilità;
- 2) la semplificazione dei documenti, in modo tale da stimolare (consentire) ai NdV di approfondire gli elementi più rilevanti dell'analisi valutativa.

L'ANVUR, spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV prevista dal d.lgs. 150/09 all'art.14, c.4, lett.a), nella forma indicata nei paragrafi successivi.

2.2 L'AMMINISTRAZIONE

L'organizzazione

Per quanto concerne le strutture scientifiche, in seguito a una riorganizzazione conclusasi nel 2013, i Dipartimenti sono:

- 1) Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute
- 2) Fisica

- 3) Ingegneria e Architettura
- 4) Matematica e Geoscienze
- 5) Scienze Chimiche e Farmaceutiche
- 6) Scienze economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche
- 7) Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione
- 8) Scienze Politiche e Sociali
- 9) Scienze della Vita
- 10) Studi Umanistici

L'organizzazione dei servizi di supporto è ripartita tra Amministrazione centrale e Dipartimenti.

L'anno 2015, come il precedente, è stato dedicato in gran parte al tema dell'organizzazione, con un ampio processo di riorganizzazione che ha portato alla ridefinizione complessiva degli strumenti di gestione del personale tecnico-amministrativo.

Tale processo di revisione, istruito nella prospettiva del miglioramento della produttività e dell'efficienza dei servizi da erogare semplificando i processi di gestione e riconducendo a una logica unitaria gli ambiti e le funzioni di competenza, è stato caratterizzato da un approccio di natura largamente partecipativa.

Sono stati predisposti e licenziati in via preliminare a inizio 2015, i documenti costituenti il quadro generale delle regole dell'organizzazione, armonizzati progressivamente fino alla loro stesura definitiva, ovvero:

1. Regolamento di organizzazione, che definisce strumenti per lo sviluppo dell'organizzazione delle strutture di servizio dell'Ateneo;
2. Dotazione Organica, in prima applicazione, ai fini delle successive determinazioni del fabbisogno di personale;
3. Sistema degli incarichi, per l'attribuzione delle responsabilità ai diversi livelli dell'organizzazione, sia di natura organizzativa che non organizzativa;
4. Sistema di misurazione e valutazione della performance;
5. Organizzazione delle strutture di massima dimensione (organigramma e funzionigramma di riferimento).

Il processo è culminato ad agosto 2015 con un provvedimento del Direttore generale che ha istituito la nuova micro-organizzazione degli uffici rientranti nell'Amministrazione centrale, definendone l'articolazione gerarchica, il funzionigramma, il personale assegnato e conferendo i relativi incarichi di responsabilità.

Alla luce della riorganizzazione, l'Ateneo riconosce un sistema di unità organizzative articolato su tre livelli. Le unità organizzative sono di primo, secondo e terzo livello secondo una scala decrescente (il primo livello è quello più alto), che rappresenta la complessità gestita e i livelli gerarchici presenti.

Le unità organizzative possono essere di staff, ovvero unità a diretto rimando della Direzione generale o dei vertici apicali delle unità di primo o secondo livello, e di line, finalizzate allo svolgimento delle principali attività gestionali e all'erogazione dei servizi.

L'organigramma completo dell'Amministrazione centrale è disponibile alla pagina web:

<https://www.units.it/organigramma/amm/index.php/from/organigramma/?file=direzione-amministrativa.inc>

Il personale

L'anno 2015 si conclude con la seguente dotazione organica complessiva, per le diverse figure:

Personale di ruolo (dati aggiornati al 31.12.2015)

Docenti	N.	maschi	femmine	età media
Professori Ordinari	155	125	30	61
Professori Associati	259	181	78	54
Ricercatori	229	133	96	50
TOTALE	643	439	204	54

Tecnici amministrativi	N.	maschi	femmine	età media	Titolo di studio (più frequente)	anzianità media di servizio
Categoria EP	34	21	13	54	Laurea vecchio ord.	25
Categoria D	160	56	104	52	Laurea vecchio ord.	25
Categoria C	396	156	240	50	Licenza media superiore	21
Categoria B	69	36	33	54	Licenza media inferiore	24
TOTALE	659	269	390	51		22

Dirigenti

L'Ateneo di Trieste nell'anno 2015 non presenta figure dirigenziali, fatto salvo il Direttore Generale, che ricopre ad interim gli incarichi dirigenziali secondo l'organigramma vigente.

	N.	maschi	femmine	età media	anzianità media di servizio
Collaboratori esperti linguistici	33	8	25	53	19

Il personale di ruolo TA è distribuito tra Amministrazione Centrale e Dipartimenti come segue:

	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Categoria EP	CEL	Totale
Dipartimenti	16	153	63	10	33	275
Amministrazione Centrale	53	243	97	24		417
Totale generale	69	396	160	34	33	692

Le risorse finanziarie

L'Università di Trieste ha adottato la contabilità economico-finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2012.

Le categorie di proventi operativi più consistenti, come risulta dal Bilancio di esercizio unico di Ateneo 2015, sono:

	Anno 2015	Anno 2014
Contributi	Euro 114.525.676	Euro 113.356.533
di cui Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)	Euro 91.571.155	Euro 93.332.129
Proventi propri	Euro 29.396.668	Euro 30.905.562

Per una trattazione più estesa circa la composizione e l'ammontare delle risorse finanziarie 2015 si rinvia al successivo capitolo 4 – Risorse, efficienza ed economicità.

Il sistema di incentivazione: annualità 2015

Con riferimento al sistema incentivante, l'anno 2015 si è distinto per una particolare difficoltà tra le Parti sociali per la conclusione dell'accordo annuale sul fondo per la distribuzione del trattamento economico accessorio.

Al momento della stesura del presente documento la trattativa sull'utilizzo delle poste di accessorio non è ancora conclusa.

Nel corso dell'anno si sono tenuti 1 incontro informativo ed 1 riunione tecnica di approfondimento sulla determinazione provvisoria del Fondo 2015 per l'avvio della contrattazione; sull'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio 2015 si sono tenuti 7 riunioni tecniche di approfondimento e 12 incontri (e 6 incontri nel 2016).

L'ipotesi in discussione, oltre agli incentivi per istituti usualmente previsti (c.d. indennità "storiche": sportello, disagio, rischio, poste per la progressione orizzontale, indennità di responsabilità) introduce la novità della distribuzione di quote di compensi incentivanti la produttività, correlati ai 3 progetti di miglioramento finanziati con quota parte delle risorse derivanti dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia all'Università ai sensi della LR 2/2011.

Considerata l'assenza di accordo integrativo sul punto, ancora non sono determinati i criteri di distribuzione degli incentivi.

A conclusione della moratoria triennale della dinamica stipendiale del personale pubblico l'Ateneo ha potuto dare avvio alle procedure di progressione economica orizzontale per le tornate 2012-2013-2014-2015, con decorrenza fissa giuridica ed economica al 1° gennaio 2015, coinvolgendo tutto il personale in servizio nelle procedure selettive.

Le procedure si sono concluse entro l'anno di riferimento (2015) come previsto dalla circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 63259 del 11/11/2014 ed hanno visto complessivamente una percentuale del 18,48% del personale collocarsi in posizione utile per lo scorrimento alla posizione economica superiore (105 persone su 568 partecipanti).

L'offerta di servizi

L'offerta di servizi dell'Ateneo è sinteticamente rappresentata dalle tabelle che seguono.

DIDATTICA - (dati relativi all'a.a. 2015-2016)

Offerta formativa

Corsi di Laurea triennale	28
Corsi di Laurea magistrale	28
Corsi di Laurea specialistica / magistrale a ciclo unico	6
Offerta formativa post lauream	
Scuole di specializzazione	21
Corsi di perfezionamento	3
Master di I livello	10
Master di II livello	7
Dottorati di ricerca	10

STUDENTI ISCRITTI - dati relativi all'a.a. 2014-2015 (fonte Esse3 - aggiornamento 20.10.2016)

Studenti iscritti	17.231
--------------------------	---------------

MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI - (dati relativi all'a.a. 2014-2015)

Studenti in uscita		
	Programma Erasmus+Studio/Traineeship	487
	Altri programmi internazionali	45
Studenti in entrata		
	Programma Erasmus+Studio/Traineeship	240
	Altri programmi internazionali	20

RICERCA – dati al 31.12.2015

Centri interdipartimentali di ricerca	8
Assegnisti di ricerca	184
Dottorandi di ricerca (a.a. 2015/2016)	331

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO – dati al 31.12.2015

Brevetti attivi	87
Imprese spin-off attive	20

STRUTTURE FISICHE – dati al 31.12.2015

Biblioteche	18
Posti di lettura	1.781
Volumi	1.802.000
Abbonamenti correnti a periodici cartacei	1.638
Periodici elettronici	13.000
Aule	255
Postazioni PC e terminali destinati al pubblico	185

Le indagini sui livelli di benessere organizzativo effettuate in Ateneo

Nei primi mesi del 2015 si è concluso il processo di somministrazione dei questionari relativi alla prima indagine sul benessere organizzativo. Alla raccolta dei dati ha fatto seguito l'elaborazione e l'analisi dei dati, che sono stati oggetto di presentazione e discussione sia nel Comitato Pari Opportunità che in appositi incontri con i Direttori di Dipartimento ed i responsabili delle strutture operative dell'Amministrazione Centrale, con l'obiettivo di analizzare le criticità emerse e avviare una riflessione sulle possibili azioni di miglioramento. I primi interventi, per quanto non strutturati in un vero e proprio piano di azione, sono stati avviati già nel 2015; tra questi: una maggiore attenzione ai sistemi di comunicazione e coordinamento interno, un piano di formazione più esteso e più puntuale rispetto ai bisogni formativi espressi.

L'indagine è rivolta a monitorare le opinioni del personale tecnico-amministrativo su alcuni significativi aspetti dell'organizzazione lavorativa volti al miglioramento della stessa; in particolare ha compreso tre diverse sezioni: Benessere organizzativo, Grado di condivisione del sistema di valutazione e Valutazione del proprio superiore gerarchico. L'Ateneo, infatti, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, deve opportunamente valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nella propria organizzazione.

Per la rilevazione è stato utilizzato, adattandolo all'Ateneo, il modello di questionario messo a disposizione dalla CiVIT-A.N.A.C, ritenendo che la modalità più efficace ed efficiente per realizzare l'indagine fosse quella on-line, coinvolgendo tutto il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato e garantendo l'assoluto anonimato ai rispondenti.

I risultati dell'Indagine rappresentano validi strumenti per un miglioramento della performance dell'organizzazione e per una gestione più adeguata del personale, contribuendo a fornire informazioni utili a descrivere, sotto diversi punti di vista, il contesto di riferimento. In quest'ottica anche le Linee Guida dell'ANVUR in tema di performance di luglio 2015 (Linee Guida per la Gestione integrata del Ciclo della

Performance delle università statali italiane) sottolineano il ruolo significativo di questo strumento nell'individuare e sviluppare specifici obiettivi di miglioramento delle performance.

Come previsto dall'art. 14, co. 5, D.Lgs.150/2009, il Nucleo di valutazione, in linea con i suoi compiti istituzionali, ha quindi chiesto all'amministrazione di procedere alla seconda indagine durante l'autunno 2015.

Nella seduta del 4 dicembre 2015 sono state condivise con la Direttrice Generale, e con la Presidente del CUG, le modalità e le tempistiche della somministrazione e della diffusione dei risultati.

Il questionario, identico a quello somministrato nella prima edizione, è stato messo a disposizione di tutto il personale interessato (686 unità di personale TA) in data 9 dicembre 2015, con una mail della Direttrice Generale che invitava ad accedere alla pagina di compilazione.

Alla chiusura dell'indagine 2015/16 sono stati raccolti 342 questionari, con un tasso di compilazione complessivo del 49,85%, in netta diminuzione rispetto alla prima indagine, in cui si era raggiunto il 60%.

Per una trattazione più estesa circa i risultati dell'indagine si rinvia alla Relazione del Nucleo di valutazione e disponibile alla pagina web di Ateneo "Amministrazione trasparente", sotto la voce benessere organizzativo (<https://www.units.it/operazionetrasparenza/?cod=benessere>).

2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

Per l'analisi dettagliata dei risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico si rimanda alla Relazione del Magnifico Rettore anno 2015, di cui all'art.3 quater della Legge 9 gennaio 2009, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 10 novembre 2008, n.180, (disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario)".

In merito alla valutazione dei risultati raggiunti in particolare nell'area dell'offerta formativa, al fine di favorire l'autovalutazione da parte degli atenei, l'ANVUR ha messo a disposizione in un'apposita sezione sul proprio sito web una serie di indicatori relativi alle carriere degli studenti e ai risultati delle attività formative, costruiti su base omogenea e organizzati in Schede, di ateneo e di corso di studio, che consentono di monitorare alcuni parametri per comprendere l'andamento dell'ateneo e di ciascun corso di studio, comparandolo ad altri corsi della stessa classe a livello nazionale o di area geografica.

Nel corso del 2015, l'Ateneo ha individuato un set di indicatori omogenei, coerenti con quelli proposti dall'ANVUR, da utilizzare per le valutazioni e le analisi periodiche della qualità della didattica e della ricerca, anche derivanti dalle indagini di customer satisfaction, affidando al Presidio della Qualità l'incarico di diffondere, attraverso la gestione di un sito web dedicato, gli obiettivi del sistema e la documentazione di riferimento, nonché i risultati delle attività svolte. La predisposizione e la condivisione, attraverso iniziative di comunicazione, di formazione e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le componenti dell'Ateneo coinvolte nel sistema di AQ, di linee guida e di modelli standard di documentazione ha agevolato la diffusione a tutti i livelli di una metodologia di lavoro uniforme ed efficace.

Il PQ, prendendo spunto dagli indicatori ANVUR, ha messo a disposizione dei corsi di studio, per il processo di riesame annuale, alcuni report che forniscono i dati oggettivi sulle carriere degli studenti (laddove possibile confrontati con indicatori a livello nazionale) con cui valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed eventuali punti critici sui quali intervenire. Per il dettaglio si veda la pagina web <http://web.units.it/statistiche-corsi>.

Di seguito presentiamo una panoramica di tali indicatori di risultato, così come risultanti dalla Scheda di Ateneo pubblicata sul sito ANVUR:

INDICATORE	Semplice	Normalizzato	tryponderato
Sezione I: Primo anno di corso e passaggio al II anno Coorte 2013/14			
CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	59,0	104,1	105,3

Prosecuzione stabile al II Anno	76,8	100,8	101,5
Prosecuzione sistema universitario II Anno	89,7	102,2	102,9
Prosecuzione stabile al II Anno con > 39 CFU	48,8	108,7	110,9

Sezione II: Esito dopo N e N+1 anni dall'immatricolazione (N= durata legale del corso)

La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso: durata 2 anni: 2011/12; 3 anni: 2010/11; 4 anni: 2009/10; 5 anni: 2008/09; 6 anni: 2007/08

Laureati regolari stabili	35,3	110,5	119,7
Media voto esami	27,16	101,4	101,1
Media voto lauree	106,38	101,9	101,3
Rapporto tra CFU stage e CFU totali	8,5	89,3	126,7
Laureati stabili dopo N + 1 anni	51,0	110,8	114,4
Laureati e ancora iscritti nel sistema dopo N + 1 anni	73,5	104,9	105,9
Laureati A.A. 2013/14	9,1	33,1	31,4
Laureati con almeno 1 CFU conseguito in attività di stage			

Sezione III: Attrattività e internazionalizzazione
(Immatricolati iscritti e laureati A.A. 2013/2014)

Mobilità regionale (immatricolati/iscritti I anno LM)	40,6	164,2	183,3
Iscritti a LM con titolo I livello in altro ateneo	29,4	134,7	140,7
Iscritti a LM con titolo I livello conseguito all'estero	2,7	131,8	181,0
Immatricolati con diploma di Scuola Secondaria estero	7,5	292,9	280,2
Iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero	2,6	182,5	187,5
Laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero	8,0	222,9	242,8

Per quanto riguarda gli indicatori e i parametri per il monitoraggio della ricerca e delle attività di terza missione, riportiamo di seguito una rassegna dei principali indicatori di risultato:

Progetti di ricerca finanziati da Enti esterni

TIPOLOGIA PROGETTI	PROGETTI IN CORSO NEL 2015	di cui PROGETTI FINANZIATI NEL 2015
PRIN	35	0
FIRB	13	1
SIR	5	5
LR 11/2013	1	1
LR 23/2013	1	0
L.R. 26/2005 art. 23	1	0
LR 14/2010, art. 16	2	0
UE -FP7 2007-2013	14	0
UE - H2020 2014-2020	3	2
UE - COOPPERAZIONE TERRITORIALE 2007-2013	8	0
UE – LIFE e LLP TOI	3	0
Totale	86	9

Personale "attivo" nella ricerca, per area scientifica CUN

Valutazione CVR 2015, effettuata su prodotti di ricerca del quadriennio 2011-2014

RA= Ricercatore Attivo
RNA= Ricercatore non Attivo
NV= Non Valutabile

	RA 2014	RNA 2014	NV 2014	-	Totale
RA 2015	524	33	31	2	590
RNA 2015	13	66			79
NV 2015	3		6	13	22
Totale	540	99	37	15	691

Area CUN	RNA 2014	tot 2014	RNA/tot (%)	RNA 2015	tot 2015	RNA/tot (%)
1	8	35	22,9	6	35	17,1
2	4	47	8,5	3	48	6,3
3	4	49	8,2	4	52	7,7
4	1	26	3,8	2	26	7,7
5	7	64	10,9	7	64	10,9
6	13	97	13,4	12	101	11,9
7	2	3	66,7	3	3	100,0
8	5	30	16,7	5	31	16,1
9	8	66	12,1	7	68	10,3
10	10	76	13,2	9	76	11,8
11	12	69	17,4	8	70	11,4
12	4	41	9,8	4	41	9,8
13	18	50	36,0	8	51	15,7
14	3	25	12,0	1	25	4,0
tot	99	678	14,6	79	691	11,4

Tabella di confronto delle percentuali di RNA per Area, risultanti dalla valutazione 2014 (quadriennio 2010-2013) e dalla valutazione 2015 (quadriennio 2011-2014)

Brevetti depositati nel 2015

Data di priorità	Titolo	n. titoli collegati
23/02/2015	Dispositivo dosimetrico 3d e metodo per il suo uso	1
23/04/2015	Bioresorbable medical devices based on polysaccharide mixtures	1
08/05/2015	Superficie e metodo per la crescita di cristalli organici	1
02/07/2015	Dispositivo di rilevazione dell'integrità strutturale di un oggetto campione	1
24/07/2015	Dispositivo di fabbricazione additiva per realizzare un oggetto tridimensionale	1
24/07/2015	Estrusore per un dispositivo di fabbricazione additiva per realizzare oggetti tridimensionali stampante 3D	1
08/09/2015	Metodo di rilevazione sperimentale del modulo elastico di oggetti, campioni, o semilavorati in materiale vario	1
22/09/2015	Veicolo su supporto sferico e metodo per la gestione del movimento di detto veicolo	1
09/10/2015	Macchina elettrica reversibile a struttura composita	1
14/10/2015	Derivati delle benzotieno[2,3-b]piridineinibitori della b-secretasi	1
29/12/2015	Metodo per il rilevamento del traffico pedonale in uno spazio	1

Società spin off create nel 2015

Denominazione e forma giuridica	Capitale sociale	Quota UniTs	Settore	Descrizione attività
---------------------------------	------------------	-------------	---------	----------------------

Materialscan	10.000	10%	INGEGNERIA	Ricerca e sviluppo nel campo della sensoristica
Biopolife	17.500	20%	BIOTECH	Ricerca e sviluppo nel campo dei polisaccaridi

Divulgazione scientifica

Per quanto riguarda la divulgazione scientifica, nel 2015 sono state organizzate numerose iniziative rivolte alla città, tra cui citiamo:

- la manifestazione Trieste Next, che si svolge in piazza Unità e dintorni nell'ultimo fine settimana di settembre, in collaborazione con enti locali e istituzioni scientifiche del territorio
- lo storico Caffè delle Scienze - dal 2016 "Caffè delle Scienze e delle Lettere" -, giunto alla sua dodicesima edizione
- la rassegna "Rose libri musica vino", che si svolge a maggio nel roseto del Parco di S. Giovanni, nell'ambito della convenzione tra Università e Comune, Provincia di Trieste e Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 Triestina, che prevede l'impegno a valorizzare il Parco dal punto di vista culturale.

Nel 2015 è stata inoltre avviata un'intensa attività di formazione sulla comunicazione della scienza, per docenti, dottorandi, assegnisti di ricerca dell'Università di Trieste, di Udine e della Sissa, nell'ambito della programmazione triennale interateneo 2013-2015.

Tra novembre e dicembre sono stati realizzati quattro corsi di formazione, alcuni con laboratori di approfondimento, sulla comunicazione con i media, sulle interviste televisive e radiofoniche, sui social network, sulle interazioni tra ricercatori e cittadini in occasione di festival, laboratori, esperimenti, sul public speaking non in situazioni didattiche ma in conversazioni informali con un pubblico non esperto.

L'iniziativa di formazione Talenta è stata rivolta alle donne docenti, ricercatrici e assegniste di ricerca dell'Ateneo, per rafforzare le loro competenze sulla comunicazione, sull'assertività e sull'autostima, allo scopo di valorizzare maggiormente i risultati delle loro ricerche.

Rilevazione delle opinioni degli studenti

Sempre nel corso del 2015 è proseguita anche la Rilevazione delle opinioni degli studenti di tutti i corsi di studio sul livello di soddisfazione dei medesimi per i servizi resi dall'Ateneo.

Nell'anno accademico 2014/15 la rilevazione è stata attivata su 1.633 Attività Didattiche riferite a Corsi di laurea di 1° e 2° livello. La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione insegnamento-modulo-docente per un totale di 2.284 "unità di rilevazione" di cui 2.230 sono state valutate dagli studenti.

Nel complesso sono stati raccolti 78.920 questionari di valutazione (66.182 questionari frequentanti e 12.738 questionari non frequentanti). Si registra una lieve flessione nel numero di questionari raccolti complessivamente rispetto al 2013/14 (-2.18%). Tale fenomeno si spiega con l'anticipo della chiusura della rilevazione 14/15 al 31 luglio 2015 e risulta essere prevalentemente a carico dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti.

I dati sono stati elaborati con successiva pubblicazione dei risultati nel portale SIS-ValDidat. L'anticipo della chiusura della compilazione al 31/7/2015 ha consentito di rendere disponibili i risultati online in data 25/8/2015, con più di due mesi di anticipo rispetto al 2014 (7 novembre 2014) e soprattutto ben prima dell'inizio delle lezioni del I semestre del 2015/16.

Nel mese di febbraio 2015 è stata inoltre avviata, in via sperimentale, la Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente e sullo svolgimento degli esami (1ª edizione riferita all'esperienza complessiva dell'a.a. 2013/14). La rilevazione è stata avviata il 2 febbraio 2015 con una comunicazione multimediale agli studenti coinvolti. Poiché non è stato introdotto alcun

meccanismo bloccante per rendere obbligatoria la compilazione, l'adesione degli studenti alla rilevazione è avvenuta su base volontaria.

Per quanto riguarda la prima parte della rilevazione (Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente), sono stati complessivamente raccolti 1.287 questionari compilati, pari ad una copertura complessiva del 7,6%. Con riferimento alla seconda parte della rilevazione (Rilevazione online delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami), sono stati raccolti complessivamente 1809 questionari sugli esami sostenuti dagli studenti riguardanti 285 diversi insegnamenti.

Essendosi riscontrata una scarsa adesione caratterizzata inoltre da un campione autoselezionato, il Presidio della Qualità ha previsto di intervenire, nel corso del 2016, per migliorare l'indagine sia dal punto di vista della rappresentatività sia dal punto di vista della numerosità dei questionari.

Per una trattazione più estesa degli esiti delle rilevazioni si veda il sito web del Presidio della Qualità (<https://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) e del Nucleo di Valutazione (<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>)

2.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ

Gli obiettivi assegnati all'organizzazione sono stati tutti perseguiti nel corso dell'esercizio, portandoli ad un grado di realizzazione complessivamente molto elevato (più del 90%). Ciò testimonia della sfida implicita negli obiettivi assegnati, la cui realizzazione non era "scontata" all'inizio del mandato, e dell'impegno profuso nel realizzarli da parte dell'intera struttura operativa.

Per quanto riguarda gli obiettivi non realizzati o realizzati parzialmente, i fattori che hanno inciso possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

1. Spostamento di risorse (in termini di ore/uomo) su obiettivi considerati prioritari, la cui realizzazione si è rivelata sul campo più complessa del previsto;
2. Incertezza del contesto normativo di riferimento che ha scongiato di chiudere i progetti con risultati che sarebbero poi stati messi in discussione dalle innovazioni legislative in discussione;
3. Prosecuzione del processo di riorganizzazione, che è stato completato proprio nel corso del 2015 con la riorganizzazione della microstruttura, la definizione dei funzionigrammi e l'assegnazione degli incarichi;
4. Inadeguatezza dei sistemi informativi CINECA, alla quale si associa una complessità del processo di adeguamento/ammodernamento dei medesimi che sconta un problema sui costi ed un problema di "sistema".

Tra gli obiettivi più sfidanti assegnati certamente vanno annoverati quelli della Programmazione Triennale MIUR, che sono stati quasi del tutto realizzati (salvo che per il numero di studenti in mobilità all'estero, che ha un grado di realizzazione del 98,45% e il target non è stato raggiunto per sole 8 unità).

Tutti questi obiettivi erano accomunati da una grande complessità dei processi interessati, da un numero rilevante di attori da coordinare sia interni che esterni, dall'esigenza di trovare soluzioni tecniche innovative gestionali e tecnologiche. Non va dimenticato che l'attuazione degli obiettivi in questione si è concentrata nell'arco temporale di solo un anno e mezzo; il programma è stato infatti approvato dagli OOAA alla fine di marzo 2014 ed approvato dal MIUR appena nel dicembre dello stesso anno costringendo gli Atenei a dare attuazione ai progetti nelle more della loro approvazione ministeriale.

Da un lato la capacità operativa messa in campo depone per una struttura professionale vivace ed ingaggiata, capace di lavorare per obiettivi chiaramente definiti per quanto complessi da realizzare; dall'altro la qualità dei risultati ottenuti mette l'Ateneo certamente in una posizione più avanzata per il nuovo triennio di programmazione.

Anche sul fronte della regolamentazione interna e della semplificazione si sono fatti passi avanti importanti, seppure ci sia ancora moltissimo lavoro da fare. La mappatura dei regolamenti obsoleti è stata realizzata ed è stato avviato un importante e diffuso lavoro di revisione dell'apparato regolamentare dell'Ateneo, che proseguirà nel corso del 2016. Tra il 2015 ed i primi mesi del 2016 è stato così possibile disporre di nuovi regolamenti per master, corsi di perfezionamento, mobilità studentesca, impegno didattico dei docenti, tasse.

La semplificazione e la normalizzazione dei procedimenti amministrativi e dei principali processi amministrativi ha invece risentito dell'incertezza normativa e della inadeguatezza degli applicativi gestionali.

Il principale fattore di complessità è stato rappresentato dall'iter legislativo che ha portato all'adozione nel 2016 del nuovo Codice dei Contratti. Infatti, con l'entrata in vigore dal marzo del 2014 delle tre direttive che riformano il settore degli appalti e delle concessioni (direttiva 2014/25/UE sugli appalti nei cosiddetti "settori speciali"; direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nei settori ordinari; direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione) si è aperta una fase di grande incertezza che ha suggerito un forte rallentamento di tutti i progetti che si proponevano un riordino delle procedure interne in materia. Il nuovo Codice degli appalti adottato con D. Lgs. 50/2016 in effetti contiene novità importanti che obbligano ad una riorganizzazione complessiva di questi processi in una direzione probabilmente significativamente diversa da quella attuale: diversa è infatti la prospettiva da cui guarda il legislatore sia per gli appalti di non rilevante ammontare (le c.d. "spese in economia" che scompaiono dal quadro normativo), sia per gli appalti di rilevante dimensione finanziaria che per le qualificazioni delle stazioni appaltanti.

Dematerializzazione, monitoraggio e controllo dei flussi documentali, in particolare di quelli relativi ai procedimenti amministrativi, ha risentito invece fondamentalmente delle difficoltà connesse alla implementazione di applicativi gestionali (Titulus, principalmente, ma anche U-GOV), che non sembrano supportare adeguatamente queste esigenze. Salvo, naturalmente, tutto l'investimento realizzato nell'area dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti dove invece la dematerializzazione dei processi è stata praticamente completata.

E' decisamente migliorata la capacità di definire, redigere e monitorare piani e programmi, con la naturale conseguenza che migliora la capacità realizzativa; il sistema di controllo della gestione richiede ancora un significativo investimento in termini di concettualizzazione, condivisione ed implementazione del sistema di indicatori e del sistema di monitoraggio, sia per quanto riguarda gli aspetti contabili che per quanto riguarda gli standard di servizio e quelli di prestazione. Ugualmente per la gestione ed il monitoraggio dei progetti di ricerca e delle commesse c/terzi, dove gli aspetti contabili sono supportati ma in modo insufficiente e quelli amministrativi e gestionali per nulla. Il rallentamento di questi progetti va ricondotto all'esigenza di allinearli progressivamente ai processi di riorganizzazione interna e all'opportunità di accompagnarli e rinforzarli con una formazione maggiormente orientata all'acquisizione e/o al rinforzo di competenze manageriali e di competenze specifiche.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

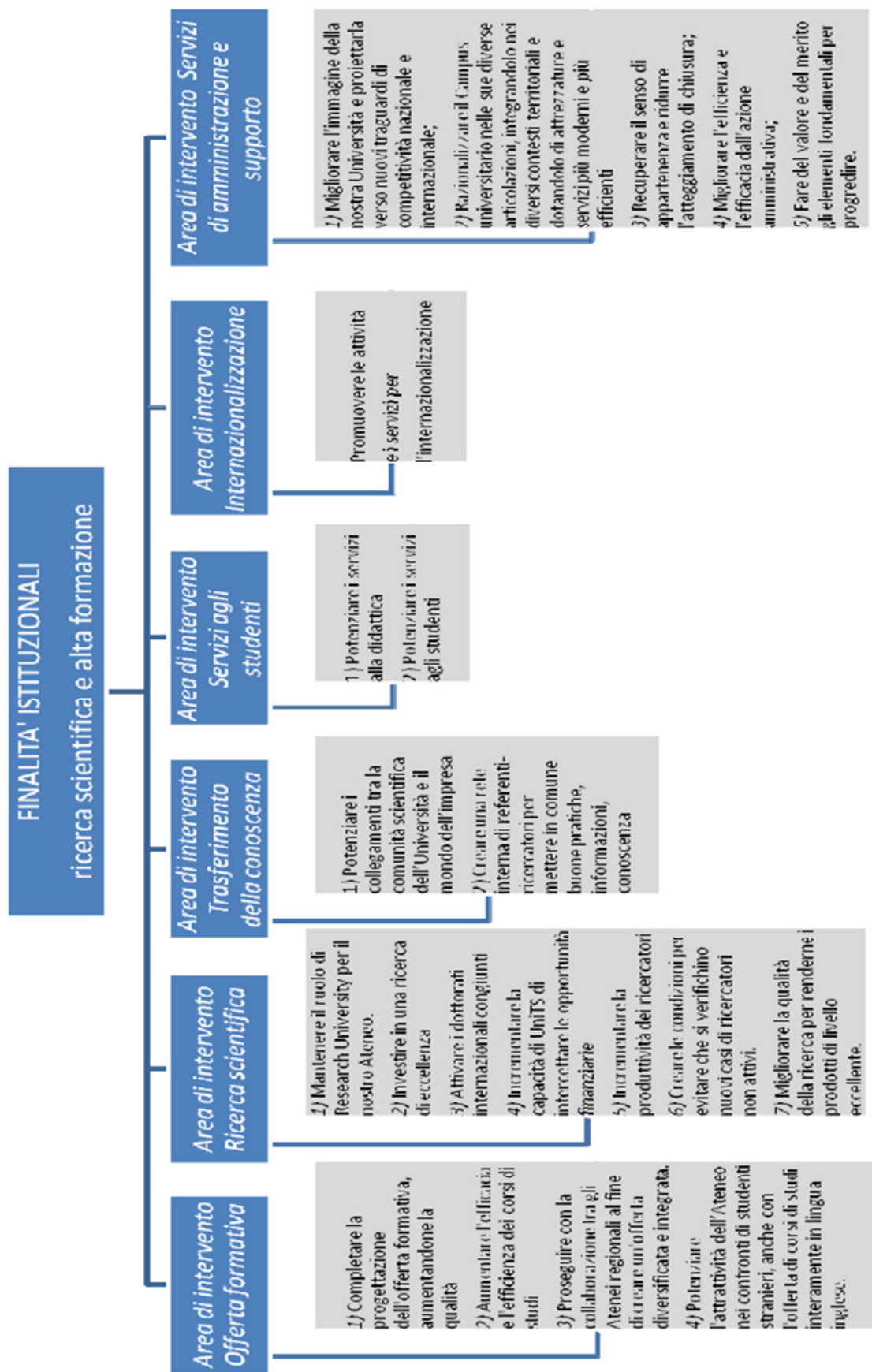
3.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Definito il quadro delle linee strategiche di Ateneo per il triennio 2013-2015, nel Piano della performance 2015 si è potuto rappresentare il cosiddetto "albero della performance", raffigurante la mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, obiettivi strategici e piani operativi.

Tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione dell'ente.

Nel Piano della Performance 2015 l'albero della performance è stato rappresentato come segue.

● ALBERO DELLA PERFORMANCE a livello di obiettivi strategici



3.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici per le missioni core dell'Ateneo è stato oggetto di rendicontazione nella Relazione del Magnifico Rettore sulla Formazione e i servizi agli studenti e sulla Ricerca scientifica e il Trasferimento di conoscenza, alla quale si rinvia per una trattazione più estesa.

Nella tabella che segue si offre una panoramica degli obiettivi strategici e dei risultati raggiunti al 31.12.2015 nell'ambito della Programmazione MIUR 2013-2015, alla cui realizzazione il personale tecnico-amministrativo ha collaborato con i servizi di supporto di propria competenza.

SCHEDA DI SINTESI DI ATENE0 - PROGRAMMAZIONE 2013 2015									
OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE E RELATIVE AZIONI			MONITORAGGIO INDICATORI						
Obiettivi/Azioni	interventi	INDICATORE	2013	2014		2015			
			effettivo	previsto	effettivo <small>rilevazione al 30/06/2015</small>	delta	previsto	effettivo <small>da certificare</small>	delta
1 PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL SISTEMA UNIVERSITARIO									
<i>1 Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti</i>									
b Dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti	1. verbalizzazione esami	B1. Numero di processi amministrativi dematerializzati	-	1,00	1,00	-	3,00	3,00	-
	2. immatricolazioni	B2 - Tempi di messa a regime del processo dematerializzato (2014 o 2015).	ND	SI	SI	-	SI	SI	-
3. conseguimento titolo									
c Formazione a distanza erogata dalle Università non telematiche	e-learnign e orientamento on-line	c1 - Numero corsi di studio (L, LMCU, LM) offerti integralmente in teledidattica o in modalità "blended".	1,00	2,00	2,00	-	4,00	5,00	1,00
<i>2 Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione</i>									
d Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo	Dottorato in Biologia Molecolare	d4 - Numero di corsi di dottorato in convenzione con atenei o enti di ricerca stranieri.	-	1,00	1,00	-	1,00	1,00	-
e Potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti	Potenziamento della mobilità internazionale degli studenti	e2 - Numero di studenti in mobilità all'estero (*)	412,00	432,00	429,00	- 3,00	452,00	444,00	- 8,00
		e3 - Proporzioni di CFU conseguiti all'estero	0,021	0,023	0,025	0,002	0,024	0,027	0,003
2 DIMENSIONAMENTO SOSTENIBILE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO									
<i>2 Realizzazione di modelli federativi di università su base regionale o macroregionale, con le seguenti caratteristiche, ferme restando l'autonomia scientifica e gestionale dei federati nel quadro delle risorse attribuite</i>									
b Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca	Scuola formazione interateneo (TA)	b1 - Numero di servizi unificati o condivisi con altri atenei (**)	0	0	0	-	4	4	-
	biblioteca digitale (incluso Open access)								
	IP-FVG								
	Tavolo coordinamento acquisti								
<i>3 Riassetto dell'offerta formativa da realizzarsi attraverso uno o più dei seguenti interventi</i>									
a Accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali	Accorpamento Lauree triennali per tecnici laboratorio, tecnici radiologia, ostetricia	a1 - Accordi di programma tra atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno uno degli atenei, di corsi di studio (L, LMCU, LM) e l'impegno esplicito sottoscritto alla non riattivazione di alcun corso di studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione.	0	0			3	3	
c Trasformazione o soppressione di corsi di laurea con contestuale attivazione di corsi ITS (istruzione tecnica superiore) affini									
(*) Indicatore rilevato dal MIUR. Aggiornamento alla data del 4/5/2016.									
(**) Trattandosi di un'azione oggetto di programmazione condivisa tra gli Atenei di Trieste, Udine e SISSA, il risultato atteso intermedio (2014) è stato "rettificato" da 1 a 0 per renderlo omogeneo con i valori attesi intermedi indicati dall'Università di Udine e dalla SISSA. Il Nucleo di Valutazione di UniTS nella relazione di validazione dei risultati intermedi ha confermato la piena realizzazione degli interventi programmati per il 2014 relativamente all'Azione in oggetto.									

3.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI

Il Piano strategico 2013-2015 rappresenta la base per la programmazione operativa annuale di ciascuna struttura organizzativa dell'Ateneo.

Gli strumenti di programmazione di livello strategico sono stati un elemento imprescindibile per giungere alla determinazione degli obiettivi operativi rappresentati nel Piano della performance per l'anno 2015, approvato dal Consiglio di amministrazione del 30 gennaio 2015.

La performance organizzativa

Per la prima volta nel Piano della performance anno 2015 è stato introdotto un sistema di obiettivi specificatamente riferiti alla performance organizzativa. Tali obiettivi sono stati presentati a livello di area dirigenziale e, per ognuno di essi, è stato reso evidente il collegamento con gli obiettivi strategici, il risultato atteso, gli indicatori e i relativi target, in alcuni casi anche riferiti alle annualità 2016 e 2017, nella logica di un'attuazione progressiva degli obiettivi più sfidanti.

Gli obiettivi organizzativi così individuati hanno costituito la base di riferimento per l'assegnazione degli obiettivi individuali, svolta successivamente nel corso dell'anno.

Di seguito si descrivono le fasi essenziali del processo del ciclo di gestione della performance che riguardano direttamente la performance organizzativa.

Fase di definizione degli obiettivi

- è stato perfezionato il processo di collegamento tra la pianificazione strategica, che tiene conto della programmazione di settore (MIUR) e delle esigenze degli stakeholders istituzionali, e la definizione degli obiettivi operativi. In particolare, è stato rappresentato per la prima volta l'albero della performance, quale raffigurazione logica del collegamento tra mandato istituzionale e obiettivi operativi, ovvero tra Piano strategico di Ateneo e Piano della performance
- nel rispetto di quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, il processo di definizione degli obiettivi organizzativi ha visto il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione (Settori e Unità di staff), in una serie di incontri con il Direttore generale (svolti tra dicembre 2014 e gennaio 2015) in cui, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ateneo, sono stati individuati e condivisi i principali ambiti di azione dei servizi amministrativi e tecnici di supporto, poi declinati in obiettivi organizzativi, indicatori e target
- per quanto riguarda la natura degli obiettivi, alcuni di essi hanno trovato una derivazione diretta dalle aree strategiche di riferimenti (didattica, ricerca e terza missione), altri invece sono collegati alle attività specifiche dei servizi amministrativo-gestionali, in quanto supporto fondamentale alla realizzazione delle strategie di Ateneo, altri ancora sono diretta conseguenza di specifici adempimenti normativi (vedi in particolare prevenzione della corruzione e trasparenza e integrità)
- è proseguito lo sviluppo di un sistema di indicatori di risultato a discapito di quelli di processo, tale processo è comunque da considerarsi progressivo ed è stato oggetto di ulteriore affinamento nel Piano integrato 2016
- è stata inoltre attentamente valutata la sostenibilità economica degli obiettivi, individuati in raccordo con i documenti di programmazione finanziaria, in particolare con il budget di previsione annuale

Fase di monitoraggio intermedio degli obiettivi

- è stato introdotto il primo esercizio di monitoraggio degli obiettivi organizzativi stabiliti in fase di pianificazione, finalizzato a misurarne lo stato di avanzamento e all'introduzione di eventuali azioni correttive al quadro degli obiettivi contenuti nel Piano della performance. In particolare, in data 29

settembre 2015, è stata inviata via e-mail ai Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione centrale un'apposita scheda per indicare lo stato dell'arte di ciascun obiettivo organizzativo e la previsione di rispetto del target previsto al termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2015). Nella medesima scheda i Responsabili potevano formulare delle proposte di modifica e/o integrazione degli obiettivi, degli indicatori o dei target, motivandone la necessità.

Le schede sono state poi esaminate dal Direttore generale e dal Magnifico Rettore che, congiuntamente, hanno presentato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2015 una proposta di assestamento del quadro degli obiettivi contenuti nel Piano della performance 2015.

Fase di misurazione e valutazione degli obiettivi

- La fase di misurazione e valutazione della performance organizzativa è stata avviata a inizio marzo 2016, con l'invio di un'apposita scheda ai Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione. In particolare, ai responsabili è stato chiesto di prendere visione degli obiettivi organizzativi contenuti nella scheda di propria competenza, così come definiti all'esito del monitoraggio effettuato nel mese di ottobre 2015, e a indicare per ogni obiettivo:

1. l'effettivo risultato raggiunto al termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2015), sulla base degli indicatori e dai target prefissati

2. la proposta di valutazione del risultato, inserendo uno dei punteggi della seguente scala:

PUNTEGGIO	SCALA DI VALUTAZIONE
1,1	Obiettivo raggiunto al di sopra delle attese
1	Obiettivo raggiunto in linea con le attese
0,8	Obiettivo parzialmente raggiunto (l'attività è qualitativamente rilevante ma il target non rispettato)
0,6	Obiettivo parzialmente raggiunto (obiettivo non raggiunto per cause esterne da motivare)
0	Obiettivo non raggiunto

Nella sezione sottostante della scheda è stata inserita, per ogni obiettivo:

1. Una relazione che descriva le attività svolte per il raggiungimento del risultato
2. Il dettaglio della documentazione che attesta quanto dichiarato
3. Solo nel caso di obiettivi parzialmente raggiunti o non raggiunti, le criticità che hanno impedito il pieno raggiungimento del risultato.

L'intero processo di misurazione è stato approfondito nel corso degli incontri periodici del Direttore generale con il Comitato di Direzione (Responsabili dei settori e staff della Direzione generale), al fine di condividere i principi e la metodologia di valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda nello specifico la valutazione dei risultati raggiunti, si riporta in forma sintetica nelle tabelle dell'Allegato 2 il grado di realizzazione degli obiettivi organizzativi, così come risultante dal processo di misurazione sopra descritto, riferito ad ogni Area dell'Amministrazione centrale.

Le schede di dettaglio compilate dai Responsabili, complete delle relazioni sulle attività svolte, costituiscono documentazione a supporto presentata al Consiglio di amministrazione.

Il Piano di prevenzione della corruzione

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 30.1.2015 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Università di Trieste, per il triennio 2015/2017 (disponibili alla pagina <http://www.units.it/operazionetrasparenza/>)

Il nuovo Piano ha aggiornato il triennio di vigenza, dato conto delle misure realizzate nel corso del 2014 e proposto nuovi interventi per il 2015.

Anche per il Programma per la trasparenza e l'integrità si è mantenuta la struttura e l'impostazione del documento approvato nella seduta del 31/1/2014, aggiornando, a scorrimento, il triennio di vigenza e recependo altresì le indicazioni nel frattempo emanate dall'Autorità Nazionale per l'anticorruzione (Anac).

In particolare nell'allegato B al Piano si sono indicati, in qualità di strumento operativo, gli adempimenti di trasparenza da attuare, la tempistica di svolgimento, la matrice delle responsabilità (ossia l'ufficio responsabile dell'adempimento), e il flusso per la pubblicazione (se automatizzato o meno)

I nuovi testi, approvati dagli organi di governo, sono stati pubblicati nella sezione amministrazione trasparente e comunicati all'Autorità anticorruzione.

Gli obiettivi previsti nell'ambito dei due testi programmatici, sono stati recepiti dal Piano della performance e, per la loro maggior parte, sono divenuti obiettivi operativi delle Unità organizzative.

In tal senso, nell'ambito della prevenzione della corruzione e dell'implementazione delle misure di trasparenza si sono poste in essere le seguenti misure:

Misure in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Patti di integrità negli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

I patti rappresentano strumenti immediatamente applicabili, non complicano o gravano l'iter burocratico per i partecipanti alla gara né comportano alcun costo o onere per l'amministrazione.

L'impegno che le imprese sottoscrivono per partecipare alle gare di opere pubbliche ha valore di obbligo giuridico e morale al fine di prevenire tutti gli atti di corruzione e comunque tutti gli atti in contrasto con le regole di libero mercato e di trasparenza amministrativa. Lo strumento, sviluppato dall'organizzazione non governativa no profit Transparency-It negli anni '90, è già in uso in diverse amministrazioni, e specificamente disciplinato dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalla determinazione 4/2012 dell'AVCP.

L'Ateneo, nella convinzione che l'adozione del patto di integrità rappresenti uno strumento volto a valorizzare comportamenti eticamente adeguati, e quindi a contrastare il possibile insorgere di fenomeni corruttivi, ha approvato, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2015, uno schema tipo, da adottare per procedure di scelta del contraente relative a forniture di beni e servizi nonché all'esecuzione di lavori, di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 125, comma 8, del Codice dei contratti di cui al Dlgs 163/2006, prevedendo che il medesimo venga adottato progressivamente nelle procedure di scelta del contraente indette nel corso del primo semestre del 2016, divenendone obbligatoria l'adozione a decorrere dal 1° luglio 2016.

Tutela dei soggetti che segnalano illeciti

L'Ateneo, nell'ambito delle misure volte al contrasto dei fenomeni corruttivi, ha altresì riservato una particolare attenzione alle iniziative da porre in essere a tutela dei soggetti che si espongono con una segnalazione di illeciti, dei quali siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (c.d. *whistleblower*), in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 e dalla determinazione ANAC 6/2015.

La disposizione normativa, come noto, prevede, per questa fattispecie, una tutela particolarmente rafforzata, in particolare dell'anonimato del soggetto segnalante, e della sua posizione successiva alla segnalazione, prevedendo che lo stesso, in ragione di questa, non possa essere in alcun modo sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

Posto che il dettato del legislatore delinea, tuttavia, esclusivamente una protezione generale e astratta, che necessita di essere completata con concrete misure di tutela del dipendente, l'Ateneo, in attuazione di

quanto altresì previsto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha provveduto ad analizzare e pianificare un workflow specifico per questo genere di segnalazioni, che ne garantisca la necessaria riservatezza.

A questi fini, sono state approvate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1 ottobre 2015, le Linee Guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti, portate poi a conoscenza di tutto il personale universitario.

A complemento della tutela così predisposta è stata altresì attivata apposita casella e-mail riservata alla ricezione delle segnalazioni, e sono stati individuati, con apposito provvedimento, i funzionari deputati alla gestione delle segnalazioni.

Rotazione del personale dirigente e con funzioni di responsabilità addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione

In applicazione delle disposizioni della legge 190/12 e delle indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (titolari di posizione organizzativa) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione; tale rotazione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

A questi fini, l'Ateneo ha previsto, nell'ambito del Regolamento di organizzazione di cui al DR. 126/2015 del 6 febbraio 2015, una disposizione specifica disciplinante la rotazione degli incarichi, che qui si riporta.

“1. L'Ateneo realizza con adeguati criteri la rotazione degli incarichi del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

2. Per il personale dirigenziale operante nelle aree a più elevato rischio corruttivo la durata dell'incarico è fissata al limite minimo legale; alla scadenza dell'incarico, di norma, la responsabilità dell'ufficio o del servizio è affidata ad altro soggetto, a prescindere dalla valutazione riportata dal soggetto uscente.

3. Per il personale non dirigenziale la durata di permanenza del settore è fissata, tenuto conto delle esigenze organizzative, per un tempo preferibilmente non superiore a cinque anni.

4. La rotazione degli incarichi deve, in ogni caso, essere accompagnata da strumenti e accorgimenti che assicurino continuità all'azione amministrativa”.

In virtù di quanto in quella sede previsto, e a seguito del processo di riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa oltre che dell'assunzione di nuovo personale di categoria EP, è stata effettuata la rotazione di 14 posizioni organizzative.

Formazione

Nel corso del 2015 è stata erogata, come da previsioni del PTC, la formazione specialistica inerenti alle aree individuate a maggior rischio corruttivo, ossia l'area degli appalti pubblici e assunzione di personale.

I contenuti formativi sono stati di carattere prettamente professionalizzante, tesi a incrementare la competenza specifica dei funzionari preposti alle aree, nel perseguimento della riduzione del rischio corruttivo derivante da una incompleta conoscenza della normativa specifica e della sua corretta interpretazione.

Prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati

E' stata effettuata un'ulteriore ricognizione, in collaborazione con l'ufficio di staff Affari generali, degli obblighi di trasparenza ricadenti sugli enti e società controllate e partecipate, a seguito di quanto previsto dall'Autorità anticorruzione nelle determinazioni 8/2015 “Linee Guida in materia di attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” .

Sono state adottate le Linee guida per gli enti e le società partecipate dall'Università di Trieste, con l'indicazione schematica degli obblighi previsti a loro carico; sono stati parallelamente forniti schemi a modulistica a supporto.

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

E' stata adottata e pubblicata la Relazione annuale, sul modello predisposto da Anac.

Misure in materia di trasparenza

La trasparenza amministrativa, intesa principalmente come pubblicazione, nei siti web istituzionali, di informazioni sull'attività degli enti pubblici, costituisce uno degli assi portanti sui quali poggia, nelle intenzioni della legge 190/2012, l'attività di contrasto ai fenomeni corruttivi. In tal senso, molti degli obblighi di pubblicazione previsti in quest'ambito rappresentano efficaci misure di prevenzione dei fenomeni di malagestio, e in tal accezione, la loro attuazione è stata programmata dall'Ateneo nell'ambito del Piano triennale e realizzata nel corso dell'anno in considerazione.

Nelle parti che seguono si darà conto delle azioni poste in essere in quanto adempimenti ricorrenti annuali, ovvero in quanto pubblicazione di nuove categorie di informazioni.

L'ateneo, ha, come ovvio, provveduto anche all'aggiornamento costante, con le tempistiche previste dalla delibera Anac 50/2013, delle informazioni già oggetto di pubblicazione.

Attestazione degli obblighi di trasparenza ad opera del Nucleo di Valutazione di Ateneo

E' stata pubblicata, nell'apposita pagina della Sezione amministrazione trasparente, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi trasparenza, di cui alla delibera Anac 148/2014.

Pubblicazione dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 23 del decreto 33/2013, sono stati pubblicati, nella sezione Amministrazione trasparente, gli esiti delle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e l'elenco dei decreti del Rettore e del Direttore generale, con l'indicazione del numero e data di adozione, oggetto, e ufficio responsabile.

Per entrambe le categorie di provvedimenti, previamente alla pubblicazione, sono stati espunti i riferimenti ai dati personali dei soggetti coinvolti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D.lgs. 33/2013.

Benessere organizzativo

E' stata pubblicata l'indagine per l'anno 2015 del Nucleo di Valutazione sul benessere organizzativo dell'amministrazione (vedi paragrafo 2.2)

Trasparenza sugli affidamenti di lavori pubblici, forniture e servizi

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 32 della legge 190/2012, l'ateneo ha provveduto ad organizzare la pubblicazione, nella apposita sezione della pagina amministrazione trasparente, delle informazioni relative a tutti gli affidamenti, di qualsiasi importo, completi delle indicazioni di C.I.G, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura e importo delle somme liquidate.

Il Programma dei lavori pubblici

Uno sviluppo edilizio in grado di ottimizzare le risorse esistenti, operare scelte strategiche per risolvere le situazioni di criticità, realizzare progetti innovativi e riorganizzare razionalmente l'assetto edilizio dell'Ateneo ha la necessità di porre le sue basi su un esame approfondito del patrimonio edilizio nel suo complesso e della sua collocazione sul territorio urbano.

Su questa base, il Programma triennale dei lavori pubblici e, in particolare l'elenco annuale 2015, sono stati aggiornati attribuendo priorità agli interventi per la sicurezza e secondo principi di sostenibilità economico-

finanziaria, inoltre sono accompagnati da un cronoprogramma di riferimento per monitorare l'avanzamento dei lavori.

Si riepilogano schematicamente le opere più rilevanti e, per ognuna di esse, l'attività svolta ed il livello di attuazione al 31.12.2015 (*per una trattazione più estesa si veda l'Elenco annuale 2015*):

1. Edificio A - corpo centrale - Ristrutturazione e adeguamento alle norme di sicurezza

Il 9 luglio 2015 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (progettazione, coordinamento della sicurezza, direzione lavori) con il Raggruppamento Temporaneo di professionisti aggiudicatario. Tuttavia, a seguito delle mutate esigenze dell'Amministrazione universitaria e quindi, della necessità, da parte dell'Ateneo, di definire con precisione la destinazione d'uso dei vari locali interessati dall'intervento, sono stati sospesi i termini per la presentazione del progetto definitivo.

Nel frattempo gli Uffici Tecnici hanno fornito ai progettisti tutte le informazioni concernenti gli impianti attualmente esistenti nello stabile.

2. Edifici C2-C5 - adeguamento alle norme di sicurezza

Le funzioni di Stazione Appaltante sono state demandate al Provveditorato OO. PP. di Trieste, il quale ha acquisito un progetto relativo all'adeguamento alle norme di sicurezza, prevenzione incendi ed abbattimento delle barriere architettoniche; al riguardo sono però emerse delle priorità relative alla messa in sicurezza anche delle strutture per le quali sono in corso delle valutazioni e delle stime ai fini della sicurezza. Qualora risultasse necessario, verranno acquisite nuovamente le autorizzazioni degli Enti.

3. Ed C11 e Ed A - riqualificazione areaulica
Sono state effettuate le procedure di affidamento della progettazione esecutiva e del coordinamento della sicurezza relativi ai lavori del primo lotto funzionale (adeguamento e potenziamento funzionale di otto laboratori), la verifica tecnica e la validazione *in house* del progetto esecutivo, l'approvazione del progetto esecutivo. Sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

4. Edificio R - lavori di riqualificazione per trasformazione in stabulario

Nel corso della redazione del progetto definitivo, volto a recepire le richieste dell'Azienda Sanitaria da una parte e le esigenze formulate dal Dipartimento Scienze della Vita dall'altra, gli uffici tecnici hanno riscontrato che la riqualificazione dell'edificio attualmente adibito a Stabulario risulta onerosa senza tuttavia soddisfare le aspettative di un costruendo sistema di strutture integrate a livello Regionale che coinvolge una pluralità di strutture di ricerca e sperimentazione animale.

Si è deciso, pertanto, di concentrare tutta l'attività di stabulazione nell'edificio "Ra" e di procedere quindi ad una completa revisione dell'attuale progetto preliminare. La nuova progettazione è tutt'ora in corso.

5. Interventi di adeguamento degli edifici per la ex Facoltà di Psicologia - ristrutturazione Edificio F (F1) - ristrutturazione Edificio "Ex Cucine" (F2)

L'Amministrazione, nel contratto di appalto Rep. 4712 per i servizi di ingegneria e architettura (progettazione e coordinamento di sicurezza) stipulato il 12 aprile 2010 con l'RTI composto da "Cooperativa Architetti e Ingegneri – progettazione Società cooperativa (Cairepro)", dott. arch. Enrico Fontanili e Archidomus Studio tecnico associato non aveva previsto di affidare anche la Direzione Lavori in quanto si era ipotizzato che venisse svolta da personale interno. In seguito, considerata la complessità dell'intervento e la carenza di organico di personale tecnico per sopravvenuto pensionamento dell'unico architetto, questa stazione Appaltante ha ravvisato la necessità di ricorrere all'esterno.

Dato che la richiesta di disponibilità di un Direttore Lavori ad altra Amministrazione ha avuto sito negativo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre ha autorizzato l'affidamento della direzione lavori mediante gara d'appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I bandi di gara per l'affidamento dell'incarico di direzione lavori e per l'appalto dei lavori sono in fase di stesura.

6. Palestra CUS Via Monte Cengio – manutenzione straordinaria

E' in fase di completamento il progetto esecutivo dell'intervento, in parte redatto da dipendenti di questa Amministrazione (progettazione edile e antincendio) ed in parte affidato a professionisti esterni (progettazione impianti elettrici, coordinamento per la sicurezza e progettazione strutturale).

Il progetto esecutivo, prima della sua formale approvazione, dovrà ottenere il nulla osta degli Enti competenti.

7. Edificio via Università 7: risanamento, recupero, ristrutturazione cabina elettrica di trasformazione

Le funzioni di Stazione Appaltante sono state demandate al Provveditorato OO. PP. di Trieste. Nei mesi di settembre e ottobre è stata convocata la Conferenza dei Servizi alla quale hanno partecipato, oltre all'Università, la Soprintendenza di Trieste e la Regione FVG. In questa sede la Soprintendenza si è espressa favorevolmente in merito all'esecuzione dei lavori a condizione che vengano eseguiti alla presenza di un restauratore. Contestualmente si è convenuto che il progetto strutturale, prima di passare nuovamente al vaglio degli Enti (Soprintendenza, Vigili del Fuoco e Azienda Sanitaria), sarebbe stato sottoposto all'approvazione della commissione sismica regionale. Il progetto è stato quindi depositato nel mese di dicembre presso il suddetto Organismo tecnico che, il 12 gennaio, ha chiesto delle integrazioni al progetto presentato.

8. Edificio H2 – realizzazione nuovo impianto elettrico a servizio del CED
sono stati effettuati degli incontri con i colleghi dell'Area dei Servizi ICT per una verifica delle nuove necessità tecnologiche venutesi a creare e quindi si è proceduto ad una rivisitazione delle ipotesi progettuali di partenza.

9. Edificio N Castelletto – manutenzione straordinaria

A recepimento di quanto emerso dallo studio affidato al Dipartimento ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30 gennaio (linee guida) e del 29 maggio 2015 (valutazione economica) è risultato necessario provvedere ad una revisione del progetto definitivo già approvato nel 2003 e redatto dal raggruppamento di professionisti composto dall'arch. Celli e dagli ingg. Ferrante e Messi.

Dall'esame effettuato dagli Uffici è emerso che tale revisione progettuale può essere affidata ai suddetti professionisti, mantenendo quindi il contratto in essere, dato che la gran parte delle modifiche deriva da sopravvenute esigenze normative.

Con DDG 1190 prot. 28706 del 18 dicembre 2015 è stato quindi autorizzato l'affidamento della revisione del progetto definitivo ai professionisti già incaricati con disciplinare rep. univ. 4437/1999. Il contratto avrà inoltre esecuzione anche per le parti residue relative alla progettazione esecutiva e alla direzione lavori.

10. Edificio N Castelletto – completamento messa in sicurezza pendio retrostante

A seguito di un progetto per la messa in sicurezza del pendio retrostante l'edificio "N" (Castelletto) del comprensorio universitario di p.le Europa in Trieste, redatto nel marzo 2013, nel corso del medesimo anno sono stati affidati dei lavori in urgenza, ultimati nell'aprile 2014.

L'intervento tuttavia necessita di una seconda fase di completamento della messa in sicurezza e pertanto è in corso da parte degli uffici una valutazione sul progetto di cui sopra. Al termine della valutazione si procederà alla revisione del progetto, se necessario, oppure al completamento della messa in sicurezza.

Nel frattempo è rimasto interdetto l'accesso alla zona retrostante l'edificio.

11. Pendio "R" - lavori di consolidamento muro di sostegno

Nonostante le non poche difficoltà esistenti connesse alla pluralità dei proprietari coinvolti e la necessità di ridefinire i limiti particellari, si è riusciti ad ottenere le autorizzazioni per eseguire le analisi e le verifiche geotecniche/geologiche necessarie ad individuare la tipologia di intervento più adatta (ad integrazione e completamento di quella già eseguita). Tuttavia non si è riusciti ad ottenere l'accordo con tutti i confinanti come auspicabile. Pertanto si sta valutando se procedere con l'affidamento delle analisi geologiche per non

vanificare il lavoro di pulizia del manto vegetativo già fatto eseguire dalla proprietà confinante o se procedere per le vie legali.

12. Comprensorio Piazzale Europa - nuovo punto di consegna MT sono state effettuate le procedure di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto definitivo è stato ultimato e consegnato. E' in fase di avvio la verifica tecnica.

13. Via Beirut ICTP - rifacimento muro di sostegno in pietra

A seguito delle valutazioni di carattere sia tecnico che economico, nel mese di settembre è stato completato lo studio di fattibilità. L'intervento è stato inserito nel programma triennale 2016-2018.

14. Via Tigor – rifacimento copertura e linee vita

Mentre era in corso la progettazione ad opera degli uffici tecnici, la priorità dell'intervento è variata a seguito della modifica del piano strategico di Ateneo relativamente al polo umanistico e pertanto l'attività di progettazione è stata sospesa e l'intervento posticipato, nella programmazione delle opere pubbliche, al 2018.

Programmazione del fabbisogno di personale e reclutamento

Nel corso del 2015, si è dato compiutamente seguito al piano di fabbisogno del personale docente e tecnico-amministrativo nel periodo di riferimento, condotto in linea con gli indirizzi ed i criteri stabiliti dal MIUR perseguendo altresì gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

La programmazione del fabbisogno del personale, per l'anno 2015, è stata condotta movendo delle risorse disponibili, in termini di punti organico, relative a programmazioni riferite ad anni precedenti e non ancora utilizzate.

A questo scopo Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, nel corso di numerose discussioni, hanno definito un articolato e complesso processo di programmazione.

In particolare, per quanto concerne il personale tecnico-amministrativo, sono state indette e si sono svolte le procedure concorsuali finalizzate all'assunzione, a tempo indeterminato, di personale di categoria C dell'area amministrativa, tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati e delle biblioteche e di personale di categoria EP dell'area amministrativa-gestionale e tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati.

I punti organico dedicati alla programmazione di personale tecnico-amministrativo sono stati utilizzati totalmente per l'assunzione di n. 8 unità di categoria C e di 6 unità di categoria EP. Le assunzioni sono state effettuate con decorrenza 31 dicembre 2015.

Sul fronte del personale ricercatore e docente, si è provveduto al reclutamento di n. 3 professori ordinari (uno dei quali in ottemperanza alla sentenza TAR Friuli Venezia Giulia n. 551/2014, con decorrenza dicembre 2012), n. 14 professori associati, 'sì da esaurire la disponibilità di risorse afferenti al c.d. "Piano straordinario associati 2012-2013", n. 1 ricercatore universitario (all'esito di procedura indetta nel 2010, i cui esiti si sono perfezionati nel 2015 all'esito di contenzioso giurisdizionale) e n. 14 ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24 comma 3 legge n. 240/2010 (n. 4 dei quali a gravare su finanziamenti esterni).

Piani di azioni positive

Per quanto riguarda la realizzazione delle azioni proposte nei Piani di azioni positive (PAP) 2014-2016, si segnala:

- realizzazione di un seminario informativo sul linguaggio di genere, in linea l'azione del Piano di Azioni Positive "Utilizzo di un linguaggio non sessista nei testi prodotti dall'Ateneo". Tale attività è stata inserita nel Piano di formazione istituzionale dell'Ateneo per l'anno 2015.

- conferimento di due premi di studio per la Scuola estiva 2015 “Felicità della politica/Politica della felicità”, promossa dalla Società Italiana delle Storiche per studenti/studentesse e personale tecnico-amministrativo dell’Ateneo, e selezione delle corsiste.
- promozione e finanziamento di una ricerca, sul tema della “Conciliazione lavoro-famiglia” nell’ambito dell’Ateneo. La gestione del bando per la selezione di un/a giovane ricercatrice/ricercatore e la supervisione scientifica della ricerca sono state affidate al Dipartimento IUSLIT.
- realizzazione progetto TALENTA, finalizzato alla valorizzazione del talento professionale, rivolto a donne docenti, ricercatrici e assegniste di ricerca dell’Università di Trieste.
- campagna “HeForShe”, in particolare progetto IMPACT 10x10x10, che si rivolge ai settori chiave del tessuto sociale italiano: Università, impresa e amministrazione, organizzato da “UN Women Comitato Nazionale Italia”, ente delle Nazioni Unite per la parità di genere e l’empowerment femminile. Contributo alla realizzazione del Rapporto Zero (dicembre 2015)
- corso di formazione Donne Politica e Istituzioni. I corsi, attivi dal 2005, in un’ottica di lifelong learning, fortemente interdisciplinari, mirano al rafforzamento della cultura di genere tra occupati/e e non occupati/e e a fornire gli strumenti per lavorare anche in ambito istituzionale e politico
- convegno internazionale (in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Trieste) in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: *“Sconfiggere la violenza contro le donne: operatrici e operatori a confronto sulla Convenzione di Istanbul”*, con interventi di relatrici e relatori italiani e stranieri
- seminario di studio, in collaborazione con il servizio Disabilità dell’Ateneo e la Consulta per i disabili del Friuli Venezia Giulia, in occasione della “Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità” su: *“Le azioni e i progetti dell’Ateneo per l’inclusione delle persone disabili”*, con interventi di esperti nazionali ed internazionali

3.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI

Con l’anno 2015 è stata data attuazione alle previsioni del Sistema di misurazione e valutazione della Performance approvato il 30 gennaio 2015, anche per la parte relativa alla performance individuale.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi, l’iter seguito ha visto gli obiettivi individuali fare seguito, quale sviluppo logico, all’assegnazione di quelli strategici ed organizzativi. Il processo si è realizzato secondo una serie di appuntamenti tra il Direttore generale e i responsabili dei Settori in cui si articola l’Amministrazione, nonché con i responsabili delle segreterie dipartimentali ed i Direttori dei Dipartimenti.

Il processo di individuazione degli obiettivi è stato dunque condiviso e partecipato, ma è comunque partito da una serie di input espressi dalla Direzione generale in merito agli obiettivi strategici ed operativi di maggior interesse che persegue l’Ateneo, anche nel lungo termine. E’ stata del tutto superata la logica di definizione *bottom-up*, tramite un deciso intervento della Direzione nell’assegnazione di obiettivi, indicatori e target.

Oltre agli obiettivi individuali, assegnati al personale con incarico di responsabilità, sono stati assegnati degli obiettivi collettivi, relativi ai 3 progetti di miglioramento finanziati con quota parte delle risorse derivanti dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia all’Università ai sensi della LR 2/2011.

Parallelamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, la valutazione della performance prevede la valutazione dei comportamenti organizzativi.

A questo riguardo, una delle novità di maggior rilievo è sicuramente l’estensione della valutazione a tutto il personale tecnico amministrativo a partire dall’annualità 2015.

Al fine di avviare un processo il più corretto ed obiettivo possibile, il Sistema applicato prevede un doppia fase di valutazione, in cui il personale viene preliminarmente valutato dal diretto responsabile (Capo ufficio, segretario didattico o amministrativo, ...) il quale propone la valutazione al proprio superiore, quale Capo

della struttura sopra ordinata (Responsabile di Settore, in cui si articolano gli uffici, Direttore del Dipartimento, ...).

Quest'ultimo, quale responsabile di secondo livello, conferma o modifica la proposta pervenuta a cura del responsabile dell'unità organizzativa di terzo livello.

In tal modo gli attori coinvolti nel processo sono molteplici, con l'eventuale supplemento di ulteriori soggetti che possono intervenire, su richiesta del valutato, nelle eventuali seguenti fasi di "conciliazione" delle criticità che potrebbero emergere.

La scansione in più fasi del processo è utile anche ai fini del monitoraggio e controllo della differenziazione dei giudizi. Tenuto conto che la capacità di differenziazione è considerata quale specifico fattore di prestazione, i responsabili di secondo livello (Responsabile di Settore) sono stati inviati ad effettuare la valutazione dei responsabili degli uffici in cui i loro Settori si articolano in un momento successivo rispetto l'effettuazione della proposta da parte dei responsabili degli uffici per i propri collaboratori, in modo da avere l'evidenza, tra gli altri elementi, anche del modo in cui hanno valutato il personale. La medesima evidenza avrà il Direttore generale nella terza fase, in cui effettuerà la valutazione dei Responsabili di settore, avendo a disposizione i dati delle loro valutazioni della prestazione dei Capi ufficio.

Altro aspetto introdotto con il nuovo sistema è il suggerimento dell'effettuazione di un colloquio per la condivisione della valutazione della prestazione, quale momento di valorizzazione dei risultati del lavoro svolto e del livello di prestazione raggiunto, nonché occasione in cui possono emergere utili elementi per evidenziare piani di sviluppo, individuare eventuali aree di miglioramento o possibili interventi formativi.

Ai fini dello svolgimento del colloquio, è stato suggerito al personale lo strumento dell'autovalutazione preliminare, come approccio iniziale con la procedura e gli item previsti dalla scheda di valutazione.

Considerato che questa è la prima esperienza di valutazione di tutto il personale, l'intero Sistema è stato approfondito nel corso degli incontri periodici del Direttore generale con il Comitato di Direzione (Responsabili dei settori e staff della Direzione generale), con la Conferenza dei Direttori, e con i segretari dei Dipartimenti, al fine di condividere lo spirito e le modalità di effettuazione della valutazione, i contenuti dei "comportamenti organizzativi" da valutare ed il significato intrinseco degli *item* considerati.

Complessivamente, nel processo valutativo per l'anno 2015 sono coinvolti 91 valutatori per 690 valutati, di cui 10 docenti che valutano 250 unità di personale operanti nei dipartimenti.

Al momento della stesura del presente documento, il processo di valutazione sull'anno 2015 è in fase di conclusione, pertanto, il dettaglio dei risultati della valutazione degli obiettivi e dei comportamenti organizzativi del personale tecnico amministrativo sarà presentata al Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

I RISULTATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Di seguito viene rappresentata una sintesi dei principali risultati economico patrimoniali, per una trattazione più estesa circa la composizione e l'ammontare delle risorse finanziarie si rinvia al Bilancio di esercizio unico di Ateneo per l'anno 2015.

Nella tabella che segue il quadro riassuntivo dei valori di budget e bilancio:

		2015		2014		DELTA 2015-2014	
		bilancio esercizio		bilancio d'esercizio		v.a.	
						%	
A	PROVENTI OPERATIVI	148.541.844,01	154.819.414,44	- 6.277.570,43	-4%		
B	COSTI OPERATIVI	140.382.486,61	142.408.056,14	- 2.025.569,53	-1%		
A-B	MARGINE OPERATIVO	8.159.357,40	12.411.358,30	- 4.252.000,90	-3%		
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 1.444.204,74	- 1.490.639,96	26.516,41	-2%		
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FIN.	-	5.980,57	- 5.980,57	100%		
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.190.023,25	882.927,27	- 5.135.634,45	582%		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.905.175,91	10.031.810,50	- 9.367.099,51	6,77		
F	IMPOSTE SUL REDDITO	- 5.582.592,15	- 5.775.286,42	136.753,20	-2%		
	RISULTATO D'ESERCIZIO	2.322.583,76	4.256.524,08	- 9.230.346,31	6,75		

Lo Stato Patrimoniale dell'Ateneo è rappresentato nella tabella che segue:

ATTIVO			PASSIVO		
	2015	2014		2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI	147.377.568,08	154.278.686,65	PATRIMONIO NETTO	24.166.205,81	21.843.622,00
ATTIVO CIRCOLANTE	133.224.021,96	132.678.910,44	FONDO RISCHI E ONERI	8.699.393,42	11.041.049,34
			TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	1.414.574,54	1.370.382,98
			DEBITI	35.135.840,09	36.618.076,82
RATEI E RISCONTI ATTIVI	17.813.877,80	18.127.210,06	RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI A INVESTIMENTI	228.999.453,98	234.211.675,96
TOTALE ATTIVO	298.415.467,84	305.084.807,15	TOTALE PASSIVO	298.415.467,84	305.084.807,15

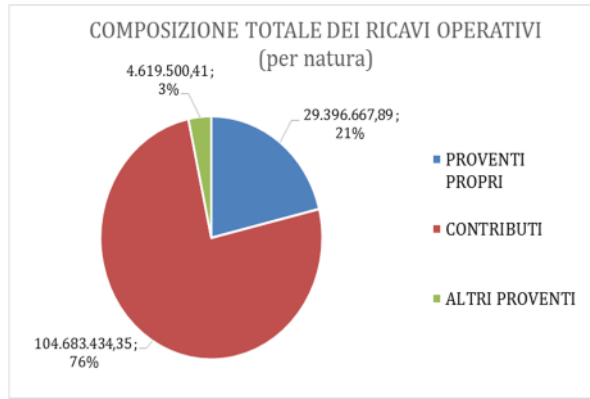
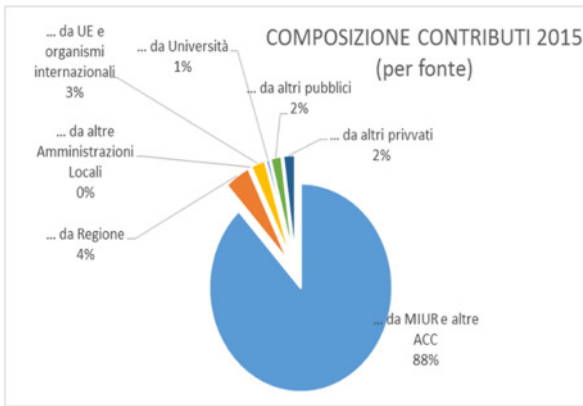
Le principali evidenze del Bilancio d'esercizio 2015 possono essere così sintetizzate:

ENTRATE

La composizione dei ricavi operativi mostra come la gestione operativa dipenda in modo sostanziale dal contributo del MIUR, che con i suoi 100,9 M€ rappresenta il 68% delle entrate dell'Ateneo.

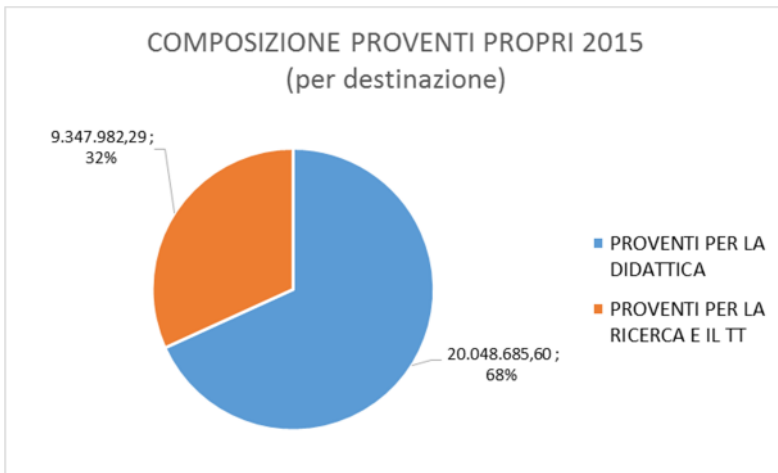
Infatti i contributi continuano a rappresentare circa il 76% dei proventi complessivi, e tra questi, come vedremo, i contributi del MIUR ne sono una quota fondamentale (88%).

La composizione dei contributi ci mostra come ben l'88% derivino dal MIUR mentre altri soggetti pubblici contribuiscono per non più del 10% ed i soggetti privati per circa il 2%.



I proventi propri sono circa il 21%, e, come vedremo, sono rappresentati quasi esclusivamente da tasse e contributi dagli studenti (99,3%). Altri proventi sono una quota residuale del 3%.

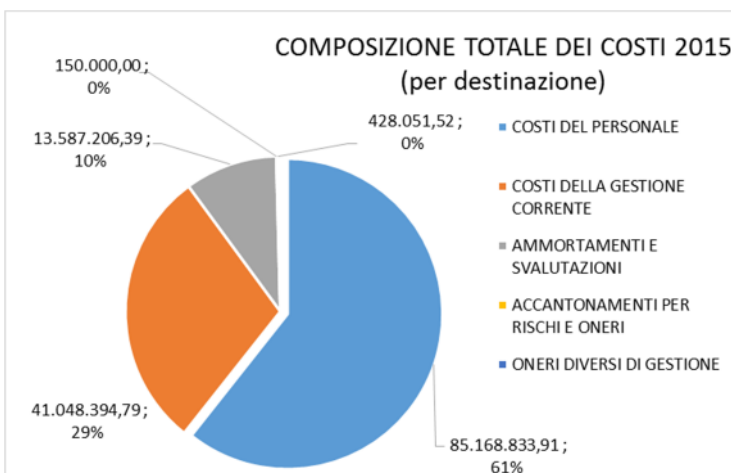
Per quanto riguarda i proventi propri, il 68% deriva dalla gestione della didattica ed il 32% dalla gestione della ricerca.

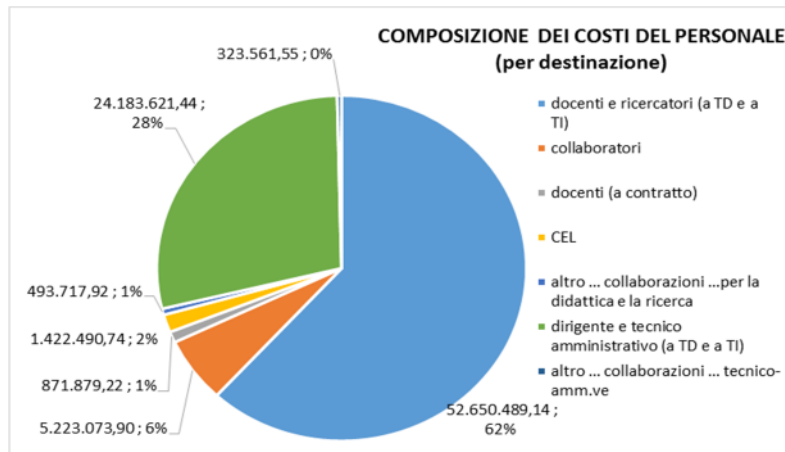


SPESE

La struttura di costo dell'Ateneo è meno rigida che in passato:

- Il costo del personale pesa per circa il 60,7% (nel 2014 era il 61,3%, nel 2013 era il 61,4%)
- La gestione corrente pesa per circa il 29,2% (nel 2014 era il 27,8%, nel 2013 era il 26,7%)

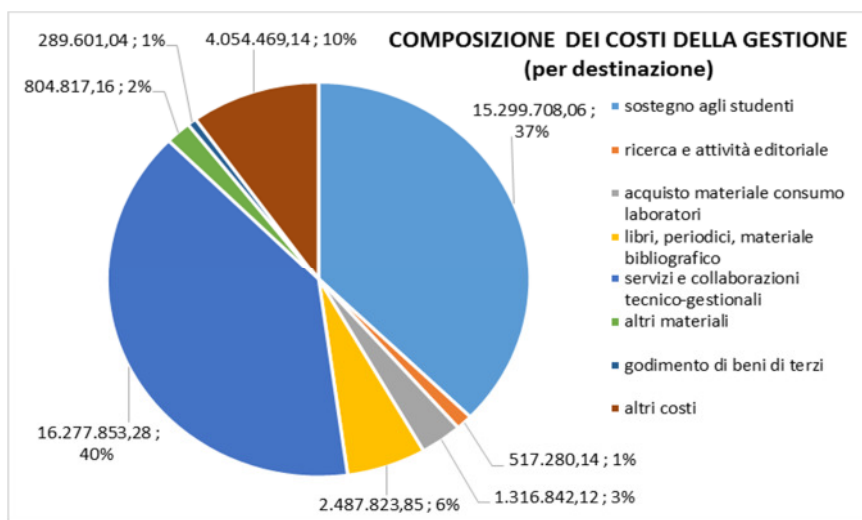




I costi del personale sono composti per il 62% dai costi relativi al personale docente e ricercatore e per il 30% dai costi del personale tecnico-amministrativo e CEL; l'8% dei costi deriva da contratti e collaborazioni.

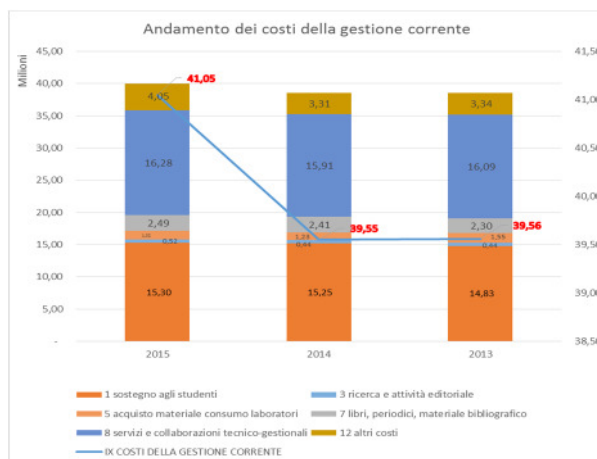
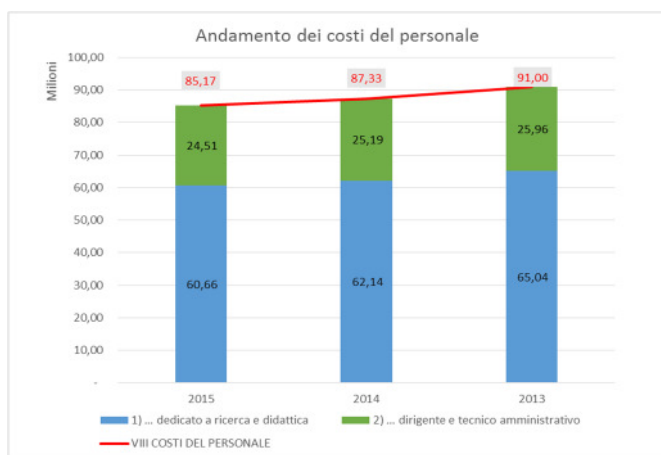
Le voci di stipendio accessorio fanno capo a questa voce di costo

Le spese per provvidenze sociali, missioni, formazione, indennità alla voce «altri costi»



Per quanto riguarda i costi della gestione corrente

- circa il 37% va al sostegno degli studenti (-),
- circa il 11% a servizi per la ricerca ed il trasferimento di conoscenza (ivi inclusi i materiali bibliografici),
- circa il 40% -corrispondente a poco meno del 12% dei costi complessivi- all'acquisto di beni e servizi tecnico-gestionali (energia elettrica, calore, pulizia, assicurazioni, vigilanza, etc.) (+)
- il rimanente 8% circa in altri costi, tra i quali le voci più rilevanti sono rappresentate da adesioni ad associazioni e contributi ad altri enti (1,6 milioni di euro circa, che comprende però anche il contributo al gestore dell'ex Ospedale militare) e missioni (poco più di 1,4 milioni di euro) (+).



GLI INDICATORI DI BILANCIO

I principali indicatori di bilancio mostrano un bilancio solido ed in salute:

Quadro riassuntivo indicatori d.lgs. 49/2012						
indicatore	definizione	anno				
		2015 non def.	2014	2013	2012	2011
Spese di personale	<u>spese di personale nette</u> entrate nette	71,87	73,15	73,06	71,87	76,73
Spese per indebitamento	<u>rata annuale k+i</u> (entrate nette)-(spese personale nette)-(fitti passivi)	0,50	0,81	0,79	0,73	0,89
Sostenibilità economico Finanziaria (ISEF)	<u>82% entrate complessive nette</u> spese di personale nette + oneri ammortamento	1,13	1,12	1,12	1,13	1,06

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Ateneo di Trieste è impegnato a garantire a tutti e tutte pari opportunità, nello studio e nelle possibilità di lavoro e di carriera, con azioni concrete rivolte sia a sostenere studenti/studentesse e dipendenti affetti da disabilità di varia natura, sia a contrastare in ogni settore le discriminazioni, in particolare quelle attribuibili al genere.

Il nostro Ateneo applica quindi politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa.

Il nuovo Statuto approvato prevede, tra i principi e garanzie fondamentali, l'eguaglianza nelle opportunità e la valorizzazione delle differenze; in tal senso l'art. 2 comma 3 recita "L'Università garantisce, nel quadro delle proprie competenze, la dignità e il rispetto dei diritti fondamentali della persona, l'eguaglianza nelle opportunità e la valorizzazione delle differenze; promuove una cultura di pace; si impegna a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione. A tal fine, istituisce il Comitato unico di Garanzia per le pari

opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”, disciplinato nell’art. 20 dello Statuto.

L’art. 6 dello Statuto prevede altresì l’adozione di un Codice etico, le cui norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nel rispetto del riconoscimento dei diritti individuali; il Codice è entrato in vigore il 26/7/2011.

L’attenzione rivolta a questi temi ha portato anche alla decisione, all’inizio del mandato dell’attuale Magnifico Rettore, di individuare, tra le deleghe conferite su aree speciali, una relativa al “riequilibrio delle opportunità, necessità didattiche speciali e disabilità”, conferita alla Prof. Patrizia Romito.

Il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell’Università degli Studi di Trieste” (CUG), per il quadriennio 2014/2018, ai sensi dell’articolo 57 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (come modificato dall’articolo 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183) e della Direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 marzo 2011, previsto dall’art. 20 dello Statuto dell’Università, è stato istituito con Decreto rettorale il 16 dicembre 2014 ed è entrato in funzione nel gennaio 2015.

Il CUG assume le principali funzioni del Comitato per le Pari Opportunità (CPO) e del Comitato paritetico per la prevenzione del fenomeno del mobbing.

La prima attività del CUG è stata quella di darsi un Regolamento di funzionamento, il cui sviluppo e perfezionamento ha impegnato le prime sedute del CUG. Il Regolamento è stato implementato formalmente con decreto rettorale del 18 maggio 2015.

Nei primi mesi del 2015, il CUG è stato inoltre impegnato nelle procedure di selezione della Consigliera di Fiducia. La procedura si è conclusa con l’attribuzione dell’incarico (biennale) alla dott.ssa Giovanna Galifi, che ha iniziato la sua attività nel luglio 2015.

Nel suo primo anno di esistenza, le attività del CUG si sono sviluppate seguendo le linee principali di promozione delle pari opportunità e del benessere lavorativo, così come indicate nel regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia dell’Università degli Studi di Trieste (DR 7/8/2014). Le attività del CUG sono state altresì volte al sostegno delle azioni proposte nei Piani di azioni positive (PAP) 2014-2016, approvati dai Consigli di Amministrazione del 25/07/2014 e del 31/10/2014.

In particolare, le azioni del CUG hanno riguardato: la promozione delle Pari opportunità per personale, studenti e studentesse con disabilità; la promozione delle Pari opportunità nello studio e nella carriera per chi ha figli e la conciliazione lavoro-famiglia; le azioni per rendere visibile e valorizzare la componente femminile in Ateneo; la promozione e valorizzazione delle ricercatrici e della ricerca, dell’insegnamento universitario e della formazione su temi che riguardano le donne o i rapporti di genere; le azioni relative alla prevenzione delle molestie e del disagio lavorativo; le azioni volte alla promozione della salute del personale e della componente studentesca.

Per una trattazione più estesa dei temi relativi alle pari opportunità e al bilancio di genere si veda la Relazione sulla situazione del personale, riguardante l’attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing, redatta dal CUG secondo quanto previsto dall’articolo 3.3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011.

La Relazione è stata presentata in forma assolutamente pubblica in occasione della Assemblea del personale convocata dall’Ateneo in data 15 marzo 2016.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Il processo che porta alla redazione della relazione si svolge ciclicamente durante il corso dell'anno. Sinteticamente si possono individuare le seguenti fasi:

- a) Periodo gennaio – maggio: elaborazione delle relazioni istituzionali a consuntivo dell'attività svolta per l'anno precedente
- bilancio consuntivo (elaborato a cura dell'ufficio competente, anche sulla base dei dati fatti pervenire dalle strutture dipartimentali). La responsabilità della sua approvazione compete al Consiglio di Amministrazione.
 - relazione del Magnifico Rettore concernente i risultati dell'attività di formazione e servizi agli studenti, ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza. Viene redatta dal Magnifico Rettore, anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti in materia. Essa viene presentata al Consiglio di Amministrazione.

- b) Periodo aprile-giugno: processo di valutazione della performance relativo all'anno precedente

Il processo di rendicontazione degli obiettivi organizzativi ha preso avvio il 1 marzo 2016, in occasione della richiesta, inviata via e-mail ai responsabili delle strutture di II° livello, a compilare l'apposita scheda riepilogativa per la rendicontazione degli obiettivi.

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali è stata avviata in data 16 maggio 2016.

Il processo di valutazione dei comportamenti organizzativi invece è partito il 20 maggio 2016, data in cui i responsabili sono stati invitati ad effettuare la valutazione per l'anno 2015 tramite l'applicativo UGOV Cineca.

- c) Periodo maggio-giugno: rendicontazione del Direttore Generale sull'attività svolta.

La rendicontazione viene elaborata anche tramite la raccolta delle relazioni sull'attività svolta dai responsabili dalle unità organizzative nel corso dell'anno 2015. Viene pertanto predisposta a partire dal mese di maggio 2016.

- d) Mese di giugno: stesura della Relazione sulla Performance

Il documento viene predisposto in bozza dall'Ufficio Programmazione e Controllo di gestione al fine di sottoporlo all'attenzione del Direttore generale per la stesura definitiva. In esso vengono consolidati i dati trasmessi dalle altre unità organizzative.

- e) Giugno: approvazione del documento da parte del Consiglio di Amministrazione

- f) Sottoposizione all'esame e alla validazione del Nucleo di Valutazione (art. 14 D. Lgs. 150/2009), quale controllo e garanzia sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione.

La Relazione sulla Performance è, infine, pubblicata a cura dell'Amministrazione sul sito della Trasparenza all'interno del Portale di Ateneo.

6.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Considerati i principali rilievi presentati dal Nucleo di valutazione nella Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2014 e nell'ottica di miglioramento continuo che caratterizza la gestione del ciclo della performance, nel 2015 si è cercato di porre le basi per il superamento di due punti critici considerati particolarmente rilevanti, superamento concretizzato a partire dal ciclo 2016.

- In primo luogo la definizione di obiettivi e target, che non sempre sono risultati sufficientemente “sfidanti”.

Nel 2015, come sopra evidenziato, è stato realizzato il primo esercizio di monitoraggio intermedio del grado di raggiungimento degli obiettivi. Tale monitoraggio ha reso possibile verificare se la definizione di obiettivi/indicatori e target fatta in fase di programmazione fosse adeguata alle reali capacità realizzative dell’ente. All’esito del monitoraggio, si è provveduto a rideterminare il quadro degli obiettivi organizzativi che ha costituito la base di partenza per la definizione degli obiettivi per l’anno 2016.

Tale processo ha visto, tra la fine del 2015 e l’inizio del 2016, lo svolgimento di incontri tra il Direttore generale e i responsabili delle strutture di II° livello (Settori e Unità di staff) in cui, a partire dal quadro generale di programmazione definito dal Piano strategico, sono stati condivisi con i responsabili le linee di sviluppo da perseguire nel corrente anno e completare così il processo di definizione del piano degli obiettivi organizzativi per l’anno 2016, superando definitivamente la logica bottom-up del processo prima utilizzata, che aveva dato origine a obiettivi non sempre qualitativamente apprezzabili.

- In secondo luogo lo sviluppo del collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse.

Nel 2015 gli obiettivi organizzativi sono stati individuati in correlazione al budget economico e degli investimenti 2015, tuttavia, considerato il processo di riorganizzazione dei servizi tecnico-amministrativi in atto e la conseguente necessità di adeguamento del Budget unico di Ateneo, non è stato possibile evidenziare un collegamento diretto tra obiettivi, strutture di riferimento e budget assegnato.

A partire dal ciclo della performance 2016 però nelle schede che descrivono gli obiettivi è stata resa evidente la coerenza con le risorse finanziarie disponibili, esponendo, laddove presente, la quota di budget assegnata alle attività che caratterizzano gli obiettivi così come riportata nel Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l’anno 2016, approvato in Consiglio di amministrazione lo scorso dicembre. Laddove invece non è stata stanziata una specifica voce di budget, la sostenibilità finanziaria degli obiettivi è comunque garantita nell’ambito delle risorse finanziarie complessive assegnate alle strutture.

Tra i punti di forza, invece, si segnala:

- Un sempre maggiore coinvolgimento e condivisione nella definizione degli obiettivi delle unità organizzative dei responsabili, compresi i Direttori dei Dipartimenti;
- Maggiore responsabilizzazione del personale con incarico di responsabilità;
- Maggior controllo del Direttore Generale nelle fasi di pianificazione e definizione di indicatori e target di performance, e rendicontazione delle attività;
- Crescita dell’attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli organi di governo verso la programmazione e rendicontazione dei risultati;
- Impegno nella definizione della contabilità economico, patrimoniale ed analitica a supporto di processi di programmazione e controllo e valutazione della performance;
- L’Amministrazione, inoltre, ha continuato, come nell’anno precedente, ad effettuare incontri periodici con i responsabili di struttura, sia dell’amministrazione centrale che dei Dipartimenti, in cui sono stati trattati di volta in volta approfondimenti sui vari aspetti legati all’implementazione del ciclo della performance, a partire dalla definizione degli obiettivi fino ad arrivare alla condivisione del processo ideale da seguire per avviare la valutazione dei comportamenti su tutto il personale.

Allegato 1: Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

Per una trattazione estesa sul tema si rimanda alla “Relazione sulla situazione del personale, riguardante l’attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing” relativa all’anno 2015, prevista dall’art. 10 – “Relazioni”, comma 1 del Regolamento di funzionamento del CUG e approvata dal CUG nella seduta del 16 maggio 2016.

Allegato 2: Tabelle esiti valutazione performance organizzativa

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ORGANIZZATIVI PER AREA DIRIGENZIALE – anno 2015

DIREZIONE GENERALE E UNITÀ DI STAFF

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Certificazione del bilancio (Progetto biennale)	Selezione società di certificazione; pianificazione dell'attività	Contrattualizzazione della società di revisione	Stipula del contratto e condivisione prima bozza di piano di lavoro	DIC-15		7	0,8
Standardizzazione dei processi amministrativi e controllo dei risultati	Revisione processi di acquisto di beni e servizi; Revisione processi di contrattualizzazione persone fisiche	Normalizzazione delle procedure ed efficientamento delle stesse	Manuali operativi per le procedure di acquisto di beni e servizi in economia Indice e abstract dei contenuti da sviluppare	DIC-15		7	0,8
		Normalizzazione delle procedure ed efficientamento delle stesse	Manuali operativi per le procedure di contrattualizzazione delle persone fisiche Indice e abstract dei contenuti da sviluppare	DIC-15			
Standard dei servizi amministrativi e di supporto	1: Procedimenti amministrativi (elenco da Regolamento)	Controllo della gestione procedimentale	Definizione del sistema di indicatori e progettazione del sistema di monitoraggio	DIC-15		7	0,6
	2: Servizi	Controllo di gestione dei servizi	Definizione del sistema di indicatori e progettazione del sistema di monitoraggio - individuazione della base line	DIC-15		7	0,6
Rimettere al centro la missione istituzionale dell'Ateneo e far convergere le energie e le risorse per aumentare la qualità e la competitività dei «prodotti» e l'efficienza della gestione	Diffusione della cultura della Qualità	Iniziative di comunicazione su Politica della Qualità, SAQ di Ateneo, Sistema AVA e sistema documentale di supporto	N° incontri organizzati	3	3 incontri plenari con il PQ + 6 incontri c/o i Dipartimenti per approfondimenti	7	1,1
		Formazione mirata in materia di AQ	N° proposte di iniziative formative	2	Progetto di iniziative formative riconducibili al tema "Sistema AVA" (strutturato in 8 moduli)		
Accreditamento dei Corsi di Studio	Preparazione dell'Ateneo alle visite in loco delle CEV per l'accREDITAMENTO periodico	Avvio del piano di azioni per il 2016	Documentazione del Piano di azioni 2016	DIC-15	Piano di azioni trasmesso al MR in data 23.12.2015	7	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Introduzione e assestamento di un sistema di controlli interni ex post di regolarità amministrativa.	Primo intervento di audit di conformità sui progetti MIUR	Conclusione e comunicazione dei risultati	Predisposizione e diffusione del Rapporto di audit e dell'Executive Summary	DIC-15	Rapporto diffuso ad agosto 2015	7	1,1
	Attivazione servizio di consulenza e co-sourcing propedeutico all'avvio del primo ciclo di audit	Analisi preliminare	Conclusione dell'analisi preliminare	DIC-15	Analisi conclusa ad aprile 2015	7	1,1
Servizi di comunicazione istituzionale	Predisposizione di un Piano di comunicazione e immagine coordinata	Nuovo sito web di Ateneo	Costituzione steering committee	LUG-15	Steering Committee costituito in data 15 dicembre 2015	7	1
			Definizione degli obiettivi e predisposizione dello studio di fattibilità	DIC-15	Proposta di restyling predisposta a ottobre 2015		
	Completamento della realizzazione dei siti web dipartimentali	Siti web completati e monitoraggio del mantenimento dei contenuti	Piena operatività	LUG-15	Operatività raggiunta a dicembre 2015	7	0,8
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Riordino della gestione amministrativa e informatica dei verbali e delle deliberazioni degli Organi accademici collegiali con l'esposizione in web, in un'unica area di consultazione	Semplificazione ed armonizzazione della documentazione amministrativa relativa al lavoro degli organi collegiali	Direttive recanti linee guida per la redazione dei processi verbali e deliberativi degli organi collegiali	DIC-15	Effettuato monitoraggio e analisi delle modalità di verbalizzazione delle sedute dei Consigli di Dipartimento. Le linee guida verranno emanate all'entrata in funzione di Titulus Organi	7	0,8
		Implementazione Titulus Organi e firma digitale per documentazione amministrativa Organi Collegiali	Piena operatività	DIC-15	Verifica del nuovo ambiente di test, a seguito delle modifiche richieste, effettuata a luglio/agosto 2015 Proseguimento dell'attività di collaborazione con KION fino a fine 2015		

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Servizi per il personale	Studio e analisi giuridica delle problematiche attinenti al sistema di precariato presso l'Ateneo	Predisposizione di uno o più documenti di osservazioni e considerazioni finali sulle diverse tipologie contrattuali e le relative implicazioni	Presentazione del documento al MR	GIU-15	Documento presentato a giugno 2015	7	1
	Studio e analisi giuridica delle problematiche attinenti al sistema di responsabilità civile del pubblico dipendente e dell'amministratore, per i diversi ruoli ricoperti nell'Ateneo	Predisposizione di uno o più documenti di osservazioni e considerazioni finali	Presentazione del documento al MR	DIC-15	Analisi avviata ma non ultimata (obiettivo riproposto nel 2016)	7	0,6
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Implementare il sistema di governance prevista dal Regolamento di Organizzazione dell'Ateneo	Agenda ed organizzazione dei seguenti Coordinamenti:	N° sedute			7	1,1
		Conferenza dei Direttori (art. 25 Reg. Org.)		2	3		
		Comitato di Direzione (art. 26 Reg. Org.)		6	13		
		Coordinamento strutture dipartimentali (art. 28 Reg. Org.)		12	18		

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DELL'AREA	
punteggio valutazione per peso obiettivi (arrotondato)	86,8% su 98%

AREA SERVIZI ISTITUZIONALI

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Dematerializzazione processi amm.vi	Dematerializzazione libretto	Libretto digitale con decorrenza dal aa 2015/2016	Piena operatività	OTT-15	Piena operatività per l'a.a.2015/16	4	1
	Dematerializzazione immatricolazioni	Immatricolazione esclusivamente on-line dall'aa 2015/2016	Piena operatività	OTT-15	Piena operatività per l'a.a.2015/16	4	1
	Dematerializzazione conseguimento titolo	Titolo dematerializzato con la prima sessione di laurea dell'aa 2015/2016	Richiesta personalizzazioni	NOV-15	Piena operatività per l'a.a.2015/16	4	1
Potenziare la mobilità internazionale degli studenti dell'ateneo ed incentivare l'acquisizione di CFU all'estero	Incremento del numero degli studenti in uscita e incremento dei CFU conseguiti all'estero	Incremento del numero assoluto (in mesi) e degli importi delle borse	N° studenti in uscita	4,63%	+ 15,4%	4	1,1
			N° mesi	(+ 5%)	+6,1%		
			Importo medio	(+ 2%)	>2%		
	Incentivi agli studenti svantaggiati e premi per il conseguimento di CFU	Definizione modalità di concessione e concessione/erogazione	Sì	Modalità definite			
		Test di posizionamento e corsi di lingua per studenti in uscita	Effettuazione test	DIC-15	Test effettuati		
Mobilità brevi docenti	Call/anno di invito ai docenti	N° call	3	3	4	1	
Dematerializzazione processi amm.vi	Dematerializzazione application form incoming	Registrazione dematerializzata dal 2016	Piena operatività	DIC-15	Piena operatività per l'a.a.2015/16	4	1
Revisione regolamenti	Revisione regolamento master	Proposta di modifiche al regolamento	Presentazione della proposta al MR	OTT-15	Proposta presentata agli organi novembre 2015	4	1
Revisione regolamenti	Regolamento tasse	Analisi della documentazione e della normativa in materia	Conclusione dell'analisi	DIC -15	Analisi della documentazione conclusa	4	1
	Completare la progettazione dell'offerta formativa, aumentandone la qualità	Istituzione di tre nuovi corsi di Laurea Triennale inter-ateneo in area medica	Deliberazione dell'offerta formativa	MAR-15	Corsi attivi (vedi Offerta formativa)	4	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Incremento dell'offerta di corsi in lingua inglese.	Istituzione corso di dottorato in Biologia Molecolare, organizzato in collaborazione con l'Università di Udine, la SISSA e ICGEB	Avvio del secondo anno del primo ciclo e del primo anno del secondo ciclo	N° corsi di dottorato in convenzione con atenei o enti di ricerca stranieri	1	Il corso è stato attivato dalla SISSA per l'a.a. 2015/2016, 31° ciclo. Bando di ammissione è pubblicato a marzo 15	4	1
Incremento e miglioramento dell'offerta di formazione a distanza (sia in sincrono che asincrono)	Strutturare un servizio stabile di supporto al corpo docente per la creazione ed agli studenti per la fruizione dei servizi di e-learning	Attrezzare le strutture dell'ateneo, con priorità per i corsi inter-ateneo e per i corsi "a grandi numeri", della strumentazione ICT per l'e-learning	Piano operativo generale su E-learning infrastrutture	GIU-15	vedi risultati obiettivi Programmazione triennale	4	1
			Prima operatività per modalità blended (a parte le modalità operative già esistenti).	GIU-15	vedi risultati obiettivi Programmazione triennale		
			Allestimento degli studi di produzione e dei template per l'allestimento del materiale didattico	DIC-15	vedi risultati obiettivi Programmazione triennale		
			Definizione dei rapporti col centro di post produzione	DIC-15	vedi risultati obiettivi Programmazione triennale		
		Predisporre un'offerta di teledidattica ad integrazione dell'offerta tradizionale per i CdL interateneo, già istituiti e di nuova istituzione, per la formazione integrativa dei dottorati di ricerca (inglese accademico) e per PAS/TFA	OTT-15	vedi risultati obiettivi Programmazione triennale			
Revisione regolamenti	Approvare un Regolamento sulla mobilità studentesca che disciplini e uniformi i criteri di selezione e il riconoscimento dei crediti, ricercando la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi del corso di appartenenza, in modo da contrastare la tendenza alla riduzione delle esperienze all'estero	Redazione Regolamento sulla mobilità studentesca	Presentazione della proposta al MR	DIC-15	A seguito dei lavori della Commissione proposta presentata a dicembre 2015	4	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Potenziamento dei servizi di accoglienza	Aprire una nuova struttura destinata a residenza universitaria, ospitata nell' ex Ospedale Militare	Completamento dei lavori di ristrutturazione e collaudo della struttura e degli impianti	Consegna del bene dall'impresa all'Ateneo	MAR-15	Consegna avvenuta a settembre 2015	4	1
		Avvio dell'operatività della struttura entro l'apertura dell'AA 2015/2016	Affidamento della concessione al soggetto gestore	OTT-15	Affidamento al soggetto gestore settembre 2015		
	Riorganizzare i servizi di internazionalizzazione ed implementare il welcome office di Ateneo, in rete con i welcome offices degli Enti e delle Istituzioni di ricerca presenti sul territorio per offrire sia assistenza allo studente internazionale per le procedure amministrative che accoglienza ed integrazione nella comunità universitaria e cittadina.	Revisione del modello operativo del welcome office ed integrazione tra i servizi dell'Ateneo ed i servizi di back office gestiti da Area di Ricerca	Nuovo protocollo operativo dall'AA 2015/2016	OTT-15	Realizzata Carta dei servizi e welcome office FVG	4	1
Determinare con chiarezza i costi rimborsati dal finanziatore	Mappatura e monitoraggio dei progetti di ricerca	Miglioramento delle funzionalità del Modulo UGOV Progetti e conto terzi	Predisposizione bozza linee guida per l'inserimento dell'anagrafica progetti	DIC-15	Bozza predisposta e presentata al SA dicembre 2015	4	1
Riorganizzare i servizi interni di supporto ai progetti di ricerca per aumentare la partecipazione a bandi per la presentazione di progetti di ricerca nazionali e soprattutto internazionali mediante il miglioramento dell'attività di progettazione, soprattutto europea.	Organizzare un sistema di servizi centralizzati per tutte le fasi del progetto da distribuire ai dipartimenti a supporto della progettazione e gestione dei progetti di ricerca (<i>Modello Trieste</i>)	Normalizzazione della fase di presentazione del progetto	Direttiva/circolare con istruzioni operative	DIC-15	Predisposta bozza dello schema del flusso amministrativo per i progetti internazionali >130.000 euro	4	0,8
		Individuazione del "broker" per la ricerca	Definizione requisiti e modalità di individuazione	GIU-15	3 figure contrattualizzate		
		Creare una rete di referenti per la ricerca nei Dipartimenti, per la condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche.	Individuazione referenti e avvio formazione	DIC-15	Ipotizzato un modello di rete che non ha trovato realizzazione		

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Alleggerire il personale ricercatore dagli oneri di tipo amministrativo correlati all'attività di progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca mediante una riorganizzazione dell'attività di gestione e rendicontazione.		Predisporre percorsi di informazione e formazione ad alto contenuto di specializzazione sia per docenti e ricercatori che per il personale TA dei Dipartimenti	Piano di formazione e avvio iniziative	DIC-15	Piano predisposto e iniziative avviate		
		Individuazione requisiti di ammissione all'Albo esperti per il management dei progetti di ricerca	Creazione albo e definizione modalità di gestione	DIC-15	Effettuata analisi delle varie modalità di esternalizzazione. Albo non costituito perché non più possibile alla luce del nuovo Codice degli appalti		
		Organizzare i servizi di supporto alle fasi di preparazione e gestione del progetto di ricerca	Definizione capitolato di servizio e modalità di acquisizione (uno o più)	DIC-15	Scelta delle modalità di esternalizzazione del servizio rinviata (vedi sopra)		
Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca	Progetto PI-FVG: distretto virtuale della conoscenza prodotta dalle università regionali	Avanzamenti del Piano di lavoro condiviso tra Atenei	Dati disponibili	SET-15	Vedi schede risultati programmazione triennale MIUR	4	1
Rafforzare il coordinamento dell'attività di orientamento svolta centralmente dall'Ateneo con quella svolta dai dipartimenti	Progetto FLASH FORWARD 3 – finanziato da Regione FVG in collaborazione con SISSA e UNIUD	Implementazione del progetto per la parte di competenza di UNITS	N° lezioni svolte dai ricercatori negli Enti di Ricerca e Dipartimenti dell'Ateneo coinvolti dal progetto	almeno 10	Lezioni svolte 10	4	1
Potenziare l'orientamento verso gli "orientatori"	Progetto DICTYNNA in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale	Svolgimento di iniziative formative specifiche nelle Scuole di Istruzione Secondaria superiore	N° lezioni svolte	almeno 10	Lezioni svolte 10	4	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti	Potenziamento delle attività di placement	Career Day d'Ateneo Job@UniTS	Svolgimento dell'iniziativa	DIC-15	Iniziativa svolta ad aprile 2015	4	1
		Sviluppo attività di consulenza ai laureandi/neolaureati per la ricerca attiva di occupazione	N° di progetti attivati stage/ tirocini/ apprendistato	50	Totale contratti di apprendistato: 6 Totale tirocini: 208		
		Servizio di incrocio domanda/offerta mediante fornitura di elenchi e cv dei laureati	Implementazione dei servizi web	DIC-15	Servizio attivo		
Unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca (*)	Biblioteca digitale regionale	Individuazione e accesso a risorse elettroniche e digitali prodotte ed acquisite dagli Atenei regionali attraverso i diversi discovery tool, ogni Ateneo fornirà direttamente sulle proprie pagine il link agli altri discovery	Avvio operatività dei servizi	NOV-15	Operatività dei servizi avviata entro i tempi previsti	4	1
		Servizio unificato di strumenti rivolti agli utenti per il corretto uso e la rielaborazione delle risorse elettroniche e digitali, (software di reference management, antiplagio, tutorial online o corsi online di information literacy)					
	Progetto Open Access	Creazione di un repository interistituzionale condiviso ad accesso aperto	Prototipo del portale	NOV-15	Prototipo realizzato	4	1
	Progetto " A scuola di divulgazione scientifica"	Organizzazione di corsi di divulgazione scientifica rivolti a ricercatori e dottorandi all'interno del piano di attività formative comuni ai tre Atenei per aumentare la capacità di	N° corsi e iniziative svolte	Almeno 1	Il corso è stato articolato in 4 incontri frontali e 3 incontri laboratoriali	4	1,1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
		"divulgare" i risultati scientifici raggiunti					
	Attuazione iniziative divulgazione scientifica programmate	Realizzazione delle iniziative programmate (cfr elenco in Budget 2015)	Realizzazione di tutte le iniziative programmate	DIC-15	Organizzate 2 iniziative aggiuntive a quelle programmate	4	1,1

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DELL'AREA	
punteggio valutazione per peso obiettivi (arrotondato)	96% su 96%

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Semplificazione e riduzione del corpus di norme interne	Revisione della normativa di Ateneo	Individuazione Regolamenti obsoleti o superati nei contenuti (da revisionare) e Piano di lavoro concertato con responsabili delle strutture competenti	Piano di lavoro contenente ricognizione e analisi preliminare	NOV-15	Piano di lavoro condiviso con il Capo Settore in data 12/11/2015	4,5	1
		Abrogazioni o Revisioni di Regolamenti come da Piano di Lavoro	Regolamenti abrogati / revisionati come da piano di lavoro	IN LINEA CON IL PIANO	Regolamenti abrogati 5 Reg. emanati/aggiorn. 3 Reg. revisionati 3		
		Supporto alle strutture competenti alla predisposizione dei Regolamenti da approvare/modificare/abrogare (drafting)	N° Regolamenti revisionati	2	3		
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Attuazione delle disposizioni previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità art. 23, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Pubblicazione in web (sotto forma di tabelle) dell'elenco dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti amministrativi. Per ogni provvedimento verranno indicati: contenuto, oggetto, eventuale spesa prevista ed estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.	Pubblicazione sul web completata	DIC-15	Pubblicazione completata a dicembre 2015	4,5	1
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Completamento della sperimentazione degli attuali criteri per le spese in economia	Stesura di una relazione di sintesi, funzionale a una valutazione organica delle tipologie di spese in economia praticate e dei relativi importi ed eventuale proposta di revisione dei tetti di spesa	Presentazione della proposta al MR	DIC-15	Proposta presentata al DG	4,5	1
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Progetto UNIFICAZIONE E CONDIVISIONE DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, INFORMATICI, BIBLIOTECARI E TECNICI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA	Acquisti condivisi	Avanzamento del Piano di Lavoro condiviso tra gli Atenei	IN LINEA CON IL PIANO	Piano di lavoro rispettato	4,5	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Attuazione del programma annuale e pluriennale dei lavori pubblici	Gare d'appalto dei lavori programmati nell'elenco annuale 2015 (finanziati con budget ante 2015 e 2015)	Attuazione delle procedure di gara in linea con il cronoprogramma dei lavori	N. procedure di gara attuate	2	Gare attuate 2	4,5	1
Riconsiderare la distribuzione degli spazi finalizzata principalmente al riequilibrio del loro uso e alla razionalizzazione	Miglioramento dei servizi di utilità generale per studenti, lavoratori, ospiti	Rinnovo concessioni degli spazi dedicati ai servizi di utilità generale (punti di ristoro, bookshop, altri ...)	Affidamento prime concessioni rinegoziate	DIC-15	Prime 2 concessioni affidate ad agosto 2015	4,5	1,1
Attuazione delle disposizioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, con particolare alle procedure di reclutamento e di autorizzazione	Art. 1, comma 17, della legge 190/2012 - PATTI DI INTEGRITÀ	Introduzione del Patto di integrità in materia di contratti pubblici dell'Università di Trieste	Definizione dello schema tipo di Patto e delle modalità di introduzione del medesimo nell'attività contrattuale dell'Ente	DIC-15	Proposta di adozione dei Patti di integrità presentata al CdA a dicembre 2015	4,5	1
	Pubblicazione dell'elenco dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di dipendenti assunti e delle spese effettuate con riferimento agli assegnisti di ricerca.	Rispetto delle disposizioni previste	N° dati pubblicati sul web	Almeno 80%	Dati pubblicati 100%	4,5	1,1
	Predisposizione di un Regolamento per svolgimento di incarichi extra-istituzionali (docenti e PTA)	Proposta di regolamento	Presentazione al MR	DIC-15	Bozza di regolamento predisposta per la parte relativa al personale TA	4,5	0,8
Armonizzare i sistemi di gestione del personale ed i relativi istituti contrattuali (orario di lavoro e di	Piano di formazione di Ateneo	Analisi del fabbisogno e Presentazione della proposta di Piano di Formazione per l'anno e per il triennio	Approvazione del Piano di formazione 2015	MAR-15	Piano approvato	4,5	1
		Gestione del Piano di Formazione con organizzazione ed erogazione dei corsi	Formazione del personale	150 ORE D'AULA	Ore d'aula erogate 253		

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
servizio, missioni, formazione, mobilità interna, progressioni economiche, sistema di valutazione del personale...) per orientarli a premiare il merito, la competenza e la professionalità, la flessibilità e la capacità di adattamento, e a supportare una gestione per obiettivi e risultati.	Azioni di formazione interateneo Progetto UNIFICAZIONE E CONDIVISIONE DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, INFORMATICI, BIBLIOTECARI E TECNICI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA	Costituire una cabina di regia della formazione del personale tecnico-amministrativo degli atenei regionali che consenta di creare e rendere operativi percorsi formativi su ambiti di comune interesse, mediante la valorizzazione delle professionalità e delle competenze già presenti e con la condivisione delle risorse logistiche e strumentali.	Piano di azioni di formazione condivise	GIU-15	Piano presentato al CdA a maggio 2015	4,5	1
		Gestione delle azioni di formazione interateneo	N° corsi organizzati in formazione congiunta	Almeno 5	Corsi organizzati 12		
	Armonizzazione degli Orari di servizio, di apertura al pubblico e di lavoro	Ricognizione degli orari di apertura al pubblico e revisione in funzione della migliore risposta agli utenti	Nuovi orari di apertura al pubblico	DIC-15	Ricognizione avviata	4,5	0,8
		Emanazione della direttiva in materia di orario di lavoro e monitoraggio dell'attuazione	Report periodici - elaborazione di indicatori sul tasso di presenza/assenza	DIC-15	Report elaborati con estrazione dati dal software in uso		
Attuazione delle disposizioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, con particolare alle procedure di reclutamento e di autorizzazione	Automazione della pubblicazione in web tramite estrazione dal DB delle concessioni ed erogazioni di contributi in favore del personale per servizi di mensa scolastica, servizi di integrazione scolastica asili nido e spese di istruzione	Rispetto delle disposizioni previste	N° dati pubblicati sul web	Almeno 80%	Dati pubblicati 100%	4,5	1
Servizi per il personale	Razionalizzazione degli spazi dedicati agli archivi di Ateneo	Ricerca e valutazione soluzioni per razionalizzare la logistica degli archivi correnti	Presentazione documento di analisi e ipotesi/proposte	DIC-15	Documento presentato e razionalizzazione spazi avviata	4,5	1

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
	Predisposizione di un regolamento sull'impegno didattico dei professori e dei ricercatori dell'Ateneo	PROPOSTA DI REGOLAMENTO	PRESENTAZIONE AL MR	DIC-15	Regolamento approvato in CdA a dicembre 2015	4,5	1,1
	Predisposizione di un regolamento relativo al conferimento degli incarichi di insegnamento ex art. 23, l. n. 240/2010 (c.d. professori a contratto)	PROPOSTA DI REGOLAMENTO	PRESENTAZIONE AL MR	DIC-15	Analisi della normativa di settore e della casistica	4,5	0,8
Servizi per il personale	Armonizzare gli istituti contrattuali per orientarli a premiare il merito	Revisione Regolamento per i compensi ex art. 63	Presentazione al MR	GIU-15	Proposta di revisione Regolamento presentata	4,5	1
		Revisione Regolamento per i compensi da contratti c/terzi	Presentazione al MR	GIU-15	Proposta di revisione Regolamento presentata		
Servizi per il personale	Attuazione del piano del fabbisogno di personale 2013-2015	Attuazione delle procedure di reclutamento programmate per ciascun anno per il personale Docenti e ricercatore e Tecnico – amministrativo	Conclusione dei procedimenti concorsuali programmati	OTT-15	Procedimenti concorsuali conclusi	4,5	1
Attuazione delle disposizioni previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016	Predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e valori riferiti all'esercizio 2014	Pubblicazione del Piano	DIC-15	Dati inviati al MIUR per la nuova sezione PROPER "Monitoraggio indicatori"	4,5	0,8
Rimettere al centro la missione istituzionale dell'Ateneo e far convergere le energie e le risorse per aumentare la qualità e la competitività dei «prodotti» e l'efficienza della gestione;	Normalizzazione delle procedure contabili (certificazione del bilancio)	Introduzione del manuale di gestione contabile e allineamento con le principali procedure amministrative, da normalizzare e rendere più efficienti attraverso manuali operativi	Coerenza con le attività funzionali alla certificazione del bilancio	In linea con le attività	Predisposto il capitolato speciale per l'affidamento del servizio di revisione contabile full audit del bilancio unico	4,5	0,8
	Sostenibilità economica di medio e lungo periodo	Definizione di sistemi di monitoraggio degli equilibri finanziari ed economici	Comunicazione al CdA	DIC-15	Sistemi di monitoraggio operativi	4,5	0,8

OBIETTIVI STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Riconsiderare la distribuzione degli spazi finalizzata principalmente al riequilibrio del loro uso e alla razionalizzazione	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI DEDICATI AGLI ARCHIVI DI ATENEO	Mappatura locali presenti presso le diverse strutture (centrali e dipartimentali),	Presentazione del report	GIU-15	Report presentato	4,5	1
		Ricerca e valutazione soluzioni per razionalizzare la logistica degli archivi di deposito	Presentazione documento di analisi e ipotesi/proposte	DIC-15	Chiesta l'autorizzazione allo scarto di circa 600 metri lineari		

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DELL'AREA	
punteggio valutazione per peso obiettivi (arrotondato)	95% su 99%

AREA SERVIZI TECNICI

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Attuazione del programma annuale e pluriennale dei lavori pubblici	Realizzazione opere e lavori finanziati con budget ante 2015	Attuazione delle opere in linea con il cronoprogramma	Rispetto del cronoprogramma (il Piano delle opere è stato rivisto in funzione dell'attuale sostenibilità e adottato dal CdA nella seduta del 1.10.2015)	IN LINEA CON IL CRONO PROGRAM MA	Vedi livello di attuazione al 31.12.15	9	1
	Realizzazione di nuove opere e lavori finanziati con budget 2015	Attuazione delle opere in linea con il cronoprogramma			Vedi livello di attuazione al 31.12.15	9	1
	Manutenzioni ordinarie programmate con esecuzione in economia	Effettuazione lavori di manutenzione come da elenco allegato al Programma dei LLPP			Vedi livello di attuazione al 31.12.15	9	1
	Manutenzioni ordinarie non programmate con esecuzione in economia	Monitoraggio interventi di manutenzione non programmati nel rispetto del budget assegnato			Vedi livello di attuazione al 31.12.15	9	1
Miglioramento in termini di efficienza dei servizi tecnologici per la gestione degli impianti	Gestione e monitoraggio contratto di manutenzione pluriennale SIE2 (impianti termici e condizionamento)	Report periodico e analisi dei costi	Presentazione del report	SEMESTRAL E	Vedi report stato di avanzamento	9	1
	Gestione e monitoraggio contratto di manutenzione pluriennale FM3 (impianti tecnologici)	Report periodico e analisi dei costi	Presentazione del report	SEMESTRAL E	Vedi report stato di avanzamento	9	1
Risparmio energetico	Identificare le azioni necessarie per il miglioramento del bilancio energetico di Ateneo	Elaborazione e considerazioni sui primi dati energetici misurati	Presentazione del report	DIC-15	Vedi report stato di avanzamento	9	1
Sicurezza, salute e prevenzione dei luoghi di lavoro	Progetto DICS - proseguimento attività	Effettuazione Valutazione dei rischi dei laboratori	N° Valutazioni effettuate	Almeno 30 VAL/LAB	30	9	1
		Creazione manuali di laboratorio	N° manuali	Almeno 30	30		
		Creazione programma wiki per manuali di laboratorio	N° programmi creati	Almeno 30	30		

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Sicurezza, salute e prevenzione dei luoghi di lavoro	Proseguimento attività di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza	Organizzazione di corsi base per un dipartimento dell'area scientifica	N° corsi organizzati	Almeno 1	2	9	1
		Organizzazione di corsi base per un dipartimento dell'area umanistica	N° corsi organizzati	Almeno 1	2		
		Organizzazione di corsi di aggiornamento per addetti primo soccorso	N° corsi organizzati	Almeno 1	1		
		Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro	Evento organizzato	NOV-15	Ottobre 2015		
	Revisione del modello organizzativo e gestionale della sicurezza e salute	Adeguamento e aggiornamento regolamento Ateneo sicurezza	Presentazione della proposta	GIU-15	Proposta presentata al DG giugno 2015	9	1
		Individuazione referenti locali alla salute e sicurezza	Designazione referenti	DIC-15	Sistema di referenti definito		
Aumentare la qualità e l'efficienza della gestione	Progetto UNIFICAZIONE E CONDIVISIONE DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, INFORMATICI, BIBLIOTECARI E TECNICI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA	Acquisti condivisi	Avanzamento del Piano di Lavoro condiviso tra gli Atenei	IN LINEA CON IL PIANO	Stipulato accordo quadro per la gestione in forma condivisa dei servizi Pubblicato il capitolato per il servizio di gestione e pagamento delle annualità per le opere di ingegno tutelate	9	1

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DELL'AREA	
punteggio valutazione per peso obiettivi (arrotondato)	99% su 99%

AREA SERVIZI ICT

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Dematerializzazione dei processi amministrativi	Dematerializzazione libretto	Libretto digitale con decorrenza dall'AA 2015/2016	Piena operatività	OTT-15	Realizzato settembre 2015	5	1
	Dematerializzazione immatricolazioni	Immatricolazione esclusivamente on-line dall'AA 2015/2016	Piena operatività	OTT-15	Realizzato luglio 2015	5	1,1
	Dematerializzazione conseguimento titolo	Titolo completamente dematerializzato dalla prima sessione di laurea dell'AA 2015/2016	Piena operatività	NOV-15	Realizzato dicembre 2015	5	1
	Dematerializzazione application form incoming	Registrazione dematerializzata dal 2016	Piena operatività	DIC-15	Realizzato maggio 2015	5	1,1
Comunicazione della didattica	Analisi e implementazione della Scheda Unica Annuale dei corsi di studio (SUA) anche come strumento di informazioni (Universitaly, pagine web, ecc.)		Scheda SUA implementata per la fine del 2015	DIC-15	Realizzato per a.a. 2015/16	5	1
	Standardizzazione dei siti web dipartimentali anche in funzione delle informazioni relativa all'offerta formativa		Eliminazione dei link alle Facoltà ed attivazione dei link dalla Home page ai soli siti dipartimentali rispondenti al template	GIU-15	Realizzato aprile 2015	5	1,1
Potenziamento dei servizi di accoglienza	Revisione delle pagine web in un'ottica di maggiore fruibilità delle informazioni		Utilizzo degli applicativi in modalità SW as a Service per gestire tickets generati da clienti (studenti).	DIC-15	Non realizzato in quanto sono necessarie indicazioni sul servizio richiesto	5	0,6
			Creazione in modo automatico delle knowledge base contenuti domande e risposte.	DIC-15	Non realizzato in quanto sono necessarie indicazioni sul servizio richiesto		
			Individuazione di un sistema per la creazione e gestione di form per raccolta dati (survey e similari).	DIC-15	Disponibile sul sito web		

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
Incremento e miglioramento dell'offerta di formazione a distanza (sia in sincrono che asincrono)	Strutturare un servizio stabile di supporto al corpo docente per la creazione ed agli studenti per la fruizione dei servizi di e-learning;	Attivazione di un servizio di sportello per consulenza e supporto ai docenti – Service level agreement da definire con Delegata del MR Attivazione di un servizio di videoregistrazione per i corsi interateneo Attivazione di un servizio di formazione con creazione di un forum Aggiornamento piattaforma Moodle	Piena operatività	DIC-15	Servizio sportello attivo da gennaio 2016 Effettuate videoregistrazioni per 5 insegnamenti (100% richieste tot. 170 ore) Effettuata formazione docenti con relativo forum (22 ore) Revisionato pagine introduttive su piattaforma Moodle2	5	1
	Attrezzare le strutture dell'ateneo, con priorità per i corsi inter-ateneo e per i corsi "a grandi numeri", della strumentazione ICT per l'e-learning	Predisposizione di un piano globale di attrezzaggio delle aule didattiche con fornitura delle attrezzature prioritariamente ai corsi blended.	Piano predisposto	DIC-15	Piano predisposto e primi interventi effettuati	5	1
Qualificare la spesa ICT dell'Ateneo in particolare attraverso il consolidamento e l'ottimizzazione dell'infrastruttura ICT (diminuire i costi di esercizio, semplificare la gestione operativa, aumentarne l'efficienza, la flessibilità e la sicurezza);	Raggiungimento del livello TIER 3 ed altri requisiti per i server ISI	Consolidamento in cloud dei servizi di autenticazione integrata di Active Directory Valutazione ed eventuale consolidamento in cloud dei servizi di autenticazione federata di Active Directory Riorganizzazione sito CED secondario in edificio C1 Aggiornamento della Storage Area Network	Interventi realizzati	DIC-15	Effettuato consolidamento in cloud dei servizi di autenticazione in AD Effettuata riorganizzazione del CED e aggiornata la Storage area network Settembre 2015	5	1,1
	Passaggio in "cloud" CINECA della infrastruttura DataBase e applicativi gestionali, infrastruttura servizi web		Definizione di un documento con i tempi di risposta attesi	DIC-15	Documento realizzato	5	1

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
			Passaggio definitivo I tutti gli applicativi in cloud entro il 2015		Passaggio realizzato agosto 2015 (Titulus)		
	Infrastruttura di rete: Incremento della copertura della rete wireless e Mantenimento e potenziamento della rete cablata (servizio Gigabit per l'utente finale)	Completamento del rilevamento della coperture di tutte le sedi con strumentazione acquisita ad hoc	Elaborati copertura degli edifici	DIC-15	Effettuato il rilevamento di tutti gli edifici di proprietà dell'Ateneo Incremento della copertura in alcune zone particolarmente critiche Dicembre 2015	5	1
	Piano Business Continuity / Disaster Recovery	Elaborazione di uno studio di fattibilità propedeutico alla stesura del Piano per i Dipartimenti	Studio di fattibilità completato	DIC-15	Redatto studio di fattibilità con l'integrazione richiesta da Agid dei Dipartimenti	5	1
	Web per mobile		Operativo entro il 2015	DIC-15	Realizzato maggio 2015	5	1,1
	Piattaforma unica di Ateneo per la posta elettronica	Migrazione a Office 365 delle caselle di posta ospitate sui server di posta dipartimentali	80% delle caselle migrate	DIC-15	80% di caselle migrate su 4 Dipartimenti (201 su 241)	5	1
		Inizio della migrazione delle caselle ospitate sul sistema Lotus notes	Completamento delle attività di predisposizione alla migrazione su piattaforma Lotus notes		Individuato e acquisito software per la migrazione a dicembre 2015		
	Integrazione dei sistemi informatici nell'ambito delle aziende ed istituti triestini del SSR – sviluppo di servizi		Prima fase - Integrazione dei servizi che non necessitano di apposite convenzioni	DIC-15	Attivata la separazione totale dell'utenza su reti UniTs e AOUTS con transito controllato tra le due reti. Attivato l'accesso autenticato in rete in base all'afferenza. 5Completata la ristrutturazione dei CED con attivazione dei doppi collegamenti elettrici sugli apparati e di rete verso Lightnet. Architettura simmetrica presso Cattinara e Maggiore	5	1

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO ORGANIZZATIVO	RISULTATO ATTESO	INDICATORI	TARGET 2015	RISULTATO RAGGIUNTO	PESO OB. %	PROPOSTA DI VALUTAZIONE
	Virtualizzazione del desktop (Sperimentazione di soluzioni VDI nella gestione di aule informatiche)	Virtualizzazione delle aule informatiche	Almeno 1 Dipartimento	DIC-15	Aule virtualizzate al DIA	5	1
	Piattaforme e software gestionali		Virtualizzazione delle postazioni degli uffici amministrativi di due Dipartimenti	DIC-15	Realizzate la fase di setup della piattaforma di virtualizzazione e la fase di preparazione dell'immagine	5	0,8
	Sicurezza e web analytics	Applicazione sistematica di tecnologie di monitoraggio sulla integrità del sistema di verbalizzazione online degli esami.	Piena applicazione	DIC-15	Realizzato dicembre 2015	5	1
	Standard dei servizi amministrativi e di supporto	Estensione dell'adozione dello strumento di ticket a tutti i servizi di assistenza dedicata ad utenti interni e monitoraggio dei tempi medi di soluzione	N servizi gestiti attraverso ticket	DIC-15	Realizzato dicembre 2015 Nuovi servizi gestiti con ticket CIM: servizio assistenza rivolto ai gestori dei siti web (dipartimenti, dottorati) Ticket aperti 82	5	1

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DELL'AREA	
punteggio valutazione per peso obiettivi (arrotondato)	99,5% su 100%